



CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 27 febbraio 2024

L'evento Accademia, Unisannio e Capossela: concerto previzievole e volante



Lella Preziosi

Il 15 marzo alle 19 presso l'auditorium Sant'Agostino di Benevento si terrà il concerto di Vinicio Capossela. L'evento «Tra Maleventum e Beneventum. Concerto previzievole e volante» rientra negli appuntamenti culturali della stagione artistica organizzata dall'Accademia di Santa Sofia, con la direzione artistica Marcella Parziale e la consulenza scientifica di Aglaia McClintock. Sul palco la voce, il pianoforte e la chitarra di Vinicio Capossela che sarà accompagnato dal violino di Raffaele Tiseo. Una serata unica e tutta da scoprire in un susseguirsi di emozioni che solo la voce e la musica di questo eclettico artista possono donare. Straordinario poter viaggiare nell'universo parallelo di Capossela, dove il mondo si spoglia e si ritrova in una realtà urgente da cambiare. Come scrive il cantautore, reduce dal successo del suo ultimo tour in tutta Italia «Con i tasti che ci abbiamo. Tredici canzoni urgenti in teatro». «I tasti del pianoforte, smontati, sembrano spazzolini da denti per elefanti, o metri di legno da muratore. Privati del loro compito, e del complesso dello strumento per il quale sono costruiti, diventano lunghe dita inarticolate, smaltate in punta, a volte di bianco a volte di nero. Schegge di qualcosa che si è rotto, di un mondo fatto a pezzi come da un congegno che ti è esplosa tra le mani. Con i tasti che ci abbiamo, ci siamo fatti infilzare senza che nessuna beatitudine ne sia venuta. Ma sono venute tredici canzoni, fastidiose e urgenti. Sono canzoni che non si sottraggono al tempo e che parlano da sé: affrontano i temi del pericolo e della grazia, che viviamo in dimensione collettiva, messi sul piatto e serviti con tasti rotti come posate. Pezzi di legno e smalto che a volte feriscono a volte carezzano, a volte grattano la schiena. Possono essere schegge, coltelli o anelli, ma è comunque tutto quello che abbiamo per affrontare i mostri fuori e dentro di noi. Affrontarli insieme è meglio che affrontarli da soli. Con i tasti che ci abbiamo suoneremo e parleremo e canteremo nel riparo dei teatri. Il cuore urgente (per citare il telegrafista di Jannacci) non ha bisogno di maschere, scenografie e ingannamenti, è un cuore messo a nudo, una radiografia a torace aperto. Soltanto riconoscendo la nostra finitezza possiamo costruire sui nostri limiti delle possibilità. Ed è quello che cercheremo di fare nei teatri, declinando il concetto dell'urgenza nell'essenzialità della musica, con una formazione di musicisti e musiciste aperta ad accogliere, di città in città, l'ospite e con un repertorio a scacchiera libera incentrato sul perno di queste tredici canzoni, in una specie di mensa all you can eat a cui mangeremo tutti. Impeghiamo per immerglierli e tutto sarà stato un regalo». L'artista incontrerà gli studenti dell'Università del Sannio e del Conservatorio «Nicola Sala» nella stessa giornata, alle 12, sempre presso il complesso monumentale di Sant'Agostino e la sua presenza sarà sicuramente un regalo. Per info www.accademiaisantasofia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Economy, tour tra le imprese dei «Fenomeni»

► Giovedì Confindustria ospiterà la tappa campana dell'evento che mette in luce le realtà innovative e inclusive di tutta Italia



Giuseppe Di Martino

Sarà Benevento a ospitare la quarta tappa del progetto «I Fenomeni di Economy», un viaggio regione per regione, cominciato in Sicilia e proseguito in Calabria e Puglia, con l'obiettivo di risalire l'intero Stivale alla ricerca di imprenditori innovativi, inclusivi e responsabili. L'iniziativa è del «Gruppo Economy» in collaborazione con Symbola e il Centro studi Tagliacarne, autorevole istituto di Unioncamere, che avranno il compito di individuare le imprese virtuose fotografando un'immagine nuova e originale del territorio. «Sono fenomeni, perché sorprendono, perché innovano, perché si affermano grazie all'intelligenza più che alla potenza, grazie alla creatività e non solo alle dimensioni. Ci piace considerare la loro capacità di interagire con i territori, creare valore per la comunità di riferimento, includere e non escludere, crescere con la sostenibilità. Non sono semplicemente eccellenze, in questo senso sono, appunto, fenomeni». Spiega così il senso dell'iniziativa itinerante su tutto il territorio nazionale Alfonso Ruffo (a destra), editore incaricato del «Gruppo Economy». La presentazione del nuovo format si terrà giovedì 29 febbraio alle 11 presso la sede di Confindustria Benevento. All'evento parteciperanno il presidente di Confindustria Benevento, Ore-

ste Vigorito, l'assessore regionale alle Attività produttive Antonio Marchiello, il direttore di Diligenza Sergio Sgambato e il direttore responsabile di «Economy» Sergio Luciano. Gli imprenditori, selezionati in base ad un'accurata analisi e ricerca, potranno accedere a una serie di opportunità messe in campo dal progetto, assieme ai principali rappresentanti delle istituzioni. Piuttosto che concentrarsi solo sulla potenza economica, l'iniziativa, che è stata sposata in pieno da Confindustria Benevento, punta all'intelligenza delle esperienze imprenditoriali. Attori positivi del territorio e per il territorio, veri e propri esempi da seguire per coloro che sono alla ricerca di ispirazione nel costruire modelli di business che pongano al centro l'uomo e l'ambiente, frenando la corsa al mero profitto e puntando l'acceleratore sullo sviluppo sostenibile. Imprese capaci di scelte lungimiranti che promuono



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sostenibilità ambientale, il benessere dei dipendenti e un impatto positivo sulla comunità che il Gruppo Economy ha scelto di mettere in luce anche per favorire la possibilità delle stesse di scambiare esperienze e conoscenze maturate nel tempo praticando i valori fondanti dell'economia del futuro: innovazione, sostenibilità, etica, responsabilità e attenzione alle relazioni umane. Le storie di successo che saranno raccolte durante il meeting, infatti, verranno poi presentate attraverso una piattaforma dedicata, che al termine del progetto diventerà una vera e propria incubatrice delle buone pratiche imprenditoriali. L'obiettivo è, dunque, quello di contribuire all'affermazione di un'economia più giusta e a misura d'uomo, seguendo i principi del Manifesto d'Assisi. «Più che alla potenza puntiamo all'intelligenza delle esperienze imprenditoriali che mettiamo in risalto in una apposita piattaforma destinata a diventare un hub delle buone pratiche - spiega l'editore incaricato del Gruppo Economy Ruffo -. L'originalità del nostro racconto sta nella particolarità degli esempi raccolti e nella loro capacità di generare emulazione per contribuire all'affermazione di un'economia più giusta e a misura d'uomo secondo l'insegnamento del Manifesto d'Assisi. Puntiamo sulle tante figure emergenti del territorio».

Lo storico Il fascismo, le foibe, la violenza di confine: seminario con Gobetti

L'«Officina «Maria Penna», espressione dell'Anpi Sannio, prosegue la sua esplorazione di snodi cruciali della storia e della cultura contemporanea, all'interno del VII ciclo di seminari. Il 11 marzo, alle 17, presso l'auditorium «Gianni Vergine» del Museo del Sannio, con il patrocinio della Provincia, Eric Gobetti discuterà un tema complesso e delicato: «Dal fascismo alle foibe: trent'anni di violenza sul confine». Introdurrà l'incontro il presidente dell'Anpi Sannio, Amerigo Ciervo. Modererà il responsabile dell'«Officina», Nicola Sguera. All'interno della manifestazione sarà presentato il logo dell'Officina, elaborato da Gaetano Cantone, e il primo fascicolo dei «Quaderni sanniti dell'Anpi», che raccoglie gli interventi su don Lorenzo Milani. Gobetti, classe 1973, è uno Eric Gobetti è uno studioso del fascismo, della seconda guerra mondiale, della Resistenza e della storia della Jugoslavia nel Novecento. Autore dei documentari «Partizani» e «Sarajevo Rewind» e di diverse monografie, è esperto in divulgazione storica e politica della memoria. Tra i suoi libri più noti «E allora le foibe», rivolto «a chi non sa niente della storia delle foibe e dell'esodo o a chi pensa di sapere già tutto, pur non avendo mai avuto l'opportunità di studiare realmente questo tema». Un «fact checking» che non propone un'altra verità storica precostituita. «Non vuole negare o sminuire una tragedia. Vuole riportare la vicenda storica al suo dato di realtà, prova a fissare la dinamica degli eventi e le sue conseguenze».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omaggio Festa delle donne, mimose luminose per le sannicolesi

Michelangelo De Nigris

San Nicola Manfredi ci sarà il bis per l'iniziativa già posta in essere lo scorso anno in occasione della festa delle donne. Il sindaco Arturo Leone Vernillo ha spiegato: «Il mio desiderio sarebbe stato installare una mimosa luminosa per ogni donna sannicolese ma obiettivamente sarebbe stato impossibile e allora non sono state installate simbolicamente solo una decina. Abbiamo cercato in tal modo di coprire non solo le località principali di San Nicola ma anche i borghi più piccoli che spesso vengono dimenticati ma non per questo sono meno importanti». Le mimose luminose sono, di conseguenza, a partire da questi giorni un'altra realtà voluta dall'amministrazione comunale di San Nicola Manfredi fornendo uno spettacolo veramente bello a guardarsi. Il tutto è nato da una idea del sindaco che ha voluto in tal modo quasi replicare ai cuori d'oro installati durante la scorsa festività di San Valentino e ricordare così la festa della donna. Infine da segnalare che il sindaco proprio per la festa delle donne farà omaggio di fiori alle donne più anziane del paese.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema

Benevento

Gavelli Maxicinema

Table with cinema listings for Benevento, including titles like 'Dune - Parte 2', 'Night Swim', 'Madame Web', and showtimes.

Torre Village Multiplex

Table with cinema listings for Torre Village Multiplex, including titles like 'Dune - Parte 2' and showtimes.

Table with cinema listings for Benevento, including titles like 'Dune - Parte 2', 'Night Swim', 'Madame Web', and showtimes.

Avellino

Partenio

Table with cinema listings for Partenio, including titles like 'Emma e il giaguaro nero' and showtimes.

Novo Multisala

Table with cinema listings for Novo Multisala, including titles like 'Bob Marley - One Love' and showtimes.

Mercogliano

Table with cinema listings for Mercogliano, including titles like 'Dune - Parte 2' and showtimes.

Table with cinema listings for Benevento, including titles like 'Adesso vinco io - Marcello Lippi' and showtimes.

Mirabella Eclano

Table with cinema listings for Mirabella Eclano, including titles like 'Carmen Cityplex Mirabella' and showtimes.

Treni per Napoli, Eav: «A marzo fine lavori, poi tocca ad Ansfisa»

Nel convegno promosso dalla Cgil i chiarimenti di De Gregorio: «Opere sulla tratta, i ritardi causati dai rincari legati al Covid»

PROVINCIA

Marianna D'Alessio

Entro il prossimo dicembre la linea ferroviaria Benevento-Cancella verrà riattivata. I pendolari potranno quindi nuovamente recarsi a Napoli con il treno. Questo è quanto ha dichiarato il presidente dell'Eav Umberto De Gregorio, nel corso di un convegno su «Infrastrutture e mobilità» promosso dalla Fit Cgil Avellino-Benevento, ospitato ieri al Museo Del Sannio. Naturalmente, nulla è certo fino a quando l'Ansfisa (Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali), avrà terminato i collaudi. Secondo il cronoprogramma annunciato ieri da De Gregorio, non molto diverso da quello già divulgato in altre occasioni, entro marzo si completeranno «i lavori su segnalamento», poi l'Ansfisa avvierà «le prove e i collaudi». A quel punto i tempi non dipendono più da Eav. E sui ritardi passati aggiunge: «Il ritardo che c'è stato non è dipeso da Eav ma dal caro prezzi, dal Covid. Tutti i lavori pubblici in Italia hanno subito uno slittamento», ha detto piccato.

Sull'assetto futuro della linea De Gregorio chiarisce che «era una linea da chiudere, oggi abbiamo 150 milioni di euro da investire in questa linea perché abbiamo completato il segnalamento ferroviario. Ma ora parte un'opera più importante che è il rinnovo di tutta l'infrastruttura. Il tracciato è soggetto a fenomeni idrogeologici di varia natura che ne compromettono l'andamento. Quindi tenere aperta una ferrovia che fa acqua da tutte le parti, come qualcuno voleva fare, sarebbe stato un'operazione suicida. In questa settimana firmiamo il contratto per il rinnovo di tutto l'armamento ferroviario. Novan-

ta milioni di euro. Risorse mai investite sulla ferrovia di Benevento. Un'occasione storica. Giustamente i cittadini chiedono certezze. Non le possiamo dare ma possiamo garantire il massimo impegno a portare a compimento quest'operazione», ha concluso.

Un intervento che è servito a rischiare alcune delle nubi che sovrastano il panorama delle opere pubbliche della provincia. Tant'è che è lo stesso sindaco Clemente Mastella a dire «Dobbiamo rompere questa spirale. Ci siamo trovati in un labirinto con la Benevento-Caianello». «Dalla Regione chiari segnali

che la Campania è tutta uguale» ha precisato il consigliere regionale Luca Cascone che ha aggiunto: «Ci sono stati grandi investimenti nelle aree interne. I fondi dello sviluppo e coesione ora bloccati sono decisivi». E sull'elettrificazione della linea ferroviaria Benevento-Avellino ha detto: «Abbiamo stanziato 200 miliardi di euro per Rfi per questi interventi. Stanno completando il tratto fino ad Avellino e poi inizieranno quelli da Avellino a Benevento». Per quanto riguarda la Fortorina Nicola Montessano responsabile Anas Campania ha detto: «Stanno lavorando per il completa-



mento dei lavori della variante di San Marco dei Cavoti. Un investimento di 67 milioni di euro. È stata completata la progettazione esecutiva». C'è la conferma che «il cantiere aprirà entro aprile di quest'anno». Giuseppe Anzalone segretario Fitl - Cgil Benevento Avellino che ha promosso l'incontro, ha sottolineato che «sensibilizzare sul tema delle infrastrutture e della mobilità è importante. Bisogna accelerare sul-

le aree interne e allo stesso tempo mettere in piedi azioni mirate per far uscire fuori dall'isolamento territori già fragili. La Valle Caudina è letteralmente abbandonata, perché il servizio sostitutivo non è soddisfacente. La strada statale 7 grida vendetta». Angelo Lustro, segretario generale Fitl Cgil Campania ha invece voluto ricordare che le infrastrutture rappresentano la chiave di volta «per lo sviluppo del

territorio in termini economici e occupazionali. Togliere un territorio dall'isolamento è importante. Abbiamo organizzato questo incontro per dare certezze al territorio rispetto ai progetti in campo, per sentire gli attori istituzionali interessati, a quello che è stato messo in atto. Un territorio che solo ora comincia ad avere una risposta adeguata in termini di infrastrutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La previsione: «In carrozza da dicembre» Per i pendolari un altro anno di disagi

VALLE CAUDINA

Giovanna Di Notte

Da circa tre anni la Valle Caudina appare sempre più lontana dalla città partenopea. A peggiorare la situazione, già collegata visto che l'unica strada di collegamento è l'Appia, è la mancanza di trasporto su ferro. Infatti, la circolazione dei treni sulla linea ferroviaria Benevento-Napoli - gestita da Eav - è sospesa dal 2021 per importanti interventi di ammodernamento in corso sull'intera tratta. Così, lavoratori e studenti continuano a spostarsi grazie al servizio bus sostitutivo tra disagi e ritardi: spesso per raggiungere Napoli dalla Valle Caudina il pullman impiega circa due ore. Si tratta di una situazione che potrebbe terminare entro la fine del 2024, come



ha ribadito il presidente Eav Umberto De Gregorio ma, a quanto pare, i continui annunci sulle ipotesi sulle tempistiche di riapertura non rassicurano i cittadini che chiedono risposte certe. «La linea ferroviaria della Valle Caudina è chiusa da anni - ha spiegato Augusto Genovese, presidente del Comitato Disagiati - e anche se i lavori erano stati assicurati in esercizio, i tempi di

percorrenza sono aumentati con gli autobus sostituitivi, questo è sotto gli occhi di tutti i viaggiatori. In tanti anni che viaggio sulla linea - ha poi evidenziato Genovese - non ho mai incontrato nessun amministratore locale e quindi non conosco minimamente il problema che vive il nostro territorio». Più volte i pendolari hanno evidenziato le criticità riscontrate e

hanno sollecitato gli esponenti politici locali per avere risposte chiare sul futuro della tratta. In queste settimane la notizia dell'eventuale riapertura prevista per il prossimo autunno ha gettato nello sconcerto migliaia di viaggiatori che hanno sollecitato l'intervento degli esponenti politici del territorio per dare voce a migliaia di cittadini costretti a fare i conti con ritardi e disagi ormai da anni. Soprattutto con l'avvio dell'anno scolastico, le famiglie avevano chiesto all'azienda di migliorare le condizioni di trasporto e in quel caso l'Eav è intervenuta potenziando il servizio mettendo a disposizione più mezzi per le corse più affollate. Al momento resta confermata la previsione di una riapertura a fine 2024 e, dunque, anche quest'anno i pendolari dovranno rinunciare al trasporto ferroviario. Qualche

settimana fa, attraverso una nota, l'azienda di trasporto aveva evidenziato che i lavori di realizzazione del nuovo impianto di segnalamento saranno ultimati il 31 marzo e che subito dopo saranno avviate le verifiche degli impianti e a prove ultimate sarà possibile avviare le procedure di autorizzazione di messa in servizio da parte di Ansfisa. Gli interventi in corso sulla linea Benevento-Napoli (per un importo complessivo di circa 155 milioni di euro) «erano necessari - hanno più volte ribadito i vertici Eav - per garantire all'utenza una infrastruttura completamente rinnovata ed adeguata ai più moderni standard di sicurezza Rfi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I BUS SOSTITUTIVI
IMPIEGANO DUE ORE
IL COMITATO:
«GLI AMMINISTRATORI
NON HANNO IDEA
DI QUANTO SIA DURA»**

Educazione civica e scuola dell'infanzia: carte d'identità fai da te per baby alunni

SAN LORENZELLO

Michele Palmieri

A San Lorenzello gli allievi della scuola dell'Infanzia hanno disegnato le proprie carte d'identità, poi timbrate e firmate dal sindaco Antimo Lavorgna, che li ha ricevuti presso la sede municipale, nell'ambito di un progetto scolastico di educazione civica. Una iniziativa che aveva l'obiettivo di favorire, nei giovanissimi, lo sviluppo dei concetti di cittadinanza. Ben lieto di accogliere i suoi piccoli cittadini, Lavorgna si è fermato prima a leggere e ha poi regalato ai bambini l'altro illustrato dal titolo «E se fossi una tigre?». L'iniziativa è nata nell'ambito del progetto di educazione civica attivato presso la scuola dell'infanzia che è uno dei plessi dell'Istituto comprensivo «Andrea Mazzarella». L'istituto, con al vertice la dirigente Anna Maria Puca, è dislocato su Cerreto Sannita, dove è localizzata la sede centrale, e su San Lorenzello. Il «Mazzarella» è suddiviso in 6



plessi: infanzia, primaria e medie di Cerreto Sannita, infanzia, primaria e medie di San Lorenzello. Nella scuola dell'infanzia laurentina il progetto di educazione civica è stato coordinato dalle insegnanti Liberata Cassella, Teresa Cirelli, Marianna Colangelo, Carmela Covino, Nunzia Iannucci e Matilde Pengue. La responsabile di plesso Carmela Covino, ha voluto evidenziare che il progetto di educazione civica è stato elaborato «per condurre i bambini a riflettere sull'importanza di tutti quei concetti utili per la creazione di una

propria identità, nell'ottica di sviluppare un proprio approccio personale nella comprensione ed applicazione del concetto istituzionale di cittadinanza». «Colgo l'occasione - continua la docente - anche per ringraziare, a nome di tutta la scuola, il gentilissimo vigile Antonio, che ci ha accompagnato per l'intero percorso, dalla sede scolastica alla sede municipale laurentina». Insomma, una iniziativa che guarda alla formazione e allo sviluppo delle nuove generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I locali sono idonei: dal prossimo anno mensa e tempo pieno alle elementari

FRAGNETO MONFORTE

Paolo Bontempo

Dal Comune arriva il via libera all'istituto comprensivo «S@mmium»: sono disponibili i locali necessari all'ampliamento del servizio di mensa scolastica presso il plesso di via Padre Pio da Pietrelcina, idonei all'espansione del servizio in modalità di tempo pieno in favore degli alunni che si iscriveranno alla prima elementare per l'anno scolastico 2024/25. A tal proposito l'esecutivo guidato dal sindaco Luigi Fachino, ha adottato un provvedimento ad hoc per comunicare la disponibilità dei locali per la refezione a partire proprio dal prossimo anno scolastico. «Il prolungamento dell'orario scolastico nelle ore pomeridiane - ha spiegato Fachino - risponde meglio alle mutate esigenze dei nuclei familiari, in particolare quelli dove entrambi i genitori svolgono attività lavorativa. I locali adibiti a mensa presso il plesso dell'istituto comprensivo sono stati di



recente ristrutturati e pertanto risultano idonei all'ampliamento del servizio di mensa scolastica a tempo pieno. A tal proposito abbiamo comunicato la «S@mmium» di Pontelandolfo la disponibilità dei locali necessari all'ampliamento del servizio. È fondamentale, infatti, la reintroduzione del tempo pieno nella scuola primaria, quale opportunità di apprendimento e di socialità, potendo nelle ore aggiuntive conciliare la didattica curricolare con attività e esperienze organizzate in collaborazione con la comunità educante».

Era stato il dirigente scolastico del «S@mmium» a chiedere formalmente al Comune la disponibilità dei locali ampliati per la mensa al fine di poter inoltrare all'ufficio scolastico provinciale di Benevento l'istanza di attivazione del tempo pieno, dal prossimo anno scolastico, per la prima elementare di Fragneto Monforte. Il servizio di mensa scolastica rientra tra i servizi di supporto all'attività scolastica e ha quale scopo quello di contribuire all'effettivo esercizio del diritto di studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI

ROMA Oltre 25 miliardi di euro per accelerare la macchina del Pnrr tra investimenti alle imprese - soprattutto in ottica green - e nuovi posti letto per gli studenti. Una governance con maggiori poteri al governo per controllare e sostituirsi agli enti non virtuosi, commissariando. Stretta e controlli per aumentare la sicurezza sui luoghi di lavoro. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il decreto Pnrr, durante una riunione nel quale si sarebbe registrata qualche tensione anche sui finanziamenti alle Ferrovie tra il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e quello degli Affari europei, Raffaele Fitto. «Diamo una risposta di coerenza, di serietà e di merito, perché abbiamo garantito per intero la copertura di tutti questi progetti», ha fatto sapere Fitto.

Sul fronte finanziario - anche grazie alla rimodulazione concordata a Bruxelles sui progetti non attuabili - vengono sbloccati 25,5 miliardi per raggiungere gli obiettivi del Pnrr, di cui 12 per le imprese. Quasi 2,76 miliardi sono per il Re-powerEU, 9,5 miliardi arrivano dalla rivisitazione dei progetti, il resto è stato recuperato utilizzando residui del piano, finanziamenti non utilizzati del Fondo pluriennale degli investimenti, della quota nazionale del Fsc (Fondo di sviluppo e coesione) e del Piano nazionale complementare (Pnc).

LE AMMINISTRAZIONI

Ai più risorse seguono più controlli e strumenti per realizzare riforme e chiudere i cantieri entro la scadenza del 2026. La vecchia unità di missione, potenziata con dipendenti e funzionari, passa le sue funzioni a una struttura di missione presso la presidenza del Consiglio. Soprattutto potrà avviare gli iter per il commissariamento delle amministrazioni non virtuose. Non solo, queste dovranno anche restituire i fondi - il Mef potrà rivalersi su altre forme di spesa - se la Commissione Ue rileverà disallineamenti. Sempre sul versante dei controlli, poi, le prefetture, con apposite cabine di regia, monitoreranno i progetti dei Comuni. In campo anche il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti della Ue, integrato con guardia di finanza e Corte dei conti.

Tra i 12 miliardi destinati alle aziende, 6,3 miliardi finanziano il piano per la Transizione energetica 5.0, voluto dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Punta ad agevolare la modernizzazione dei processi produttivi delle società in salute, in

Imprese, energia e Pd dal Pnrr 25,5 miliardi

► In Cdm sì al decreto: accelerazione su opere ▶ Studentati, bando per 60mila posti letto e riforme. Commissariati gli enti in ritardo Sgravi fiscali per stabilizzare badanti e colf

Le novità dello "sblocca-Pnrr"



6,3 MILIARDI DI EURO ALLE AZIENDE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA. SINDACI E MINISTERI DEVONO VELOCIZZARE I PAGAMENTI

ottica green (no a inceneritori e combustibili fossili e incentivi ai pannelli solari prodotti in Europa). Ci saranno crediti dal 5 al 45 per cento per investimenti fino a 50 milioni che riducono i consumi elettrici almeno del 3 per cento della struttura o del 5 per cento dei processi frutto

di investimenti, oppure favoriscano l'autoconsumo da fonti rinnovabili. Nessun discrimine in base alla dimensione dell'impresa e compensazione con l'F24. Tra le soluzioni innovative sono comprese l'intelligenza artificiale e i dispositivi IoT (soggetti a qualche dubbio sulla privacy). I crediti d'imposta sa-

Cambia l'Isee: i Btp escono dal calcolo per gli aiuti

IL CASO

ROMA Cambiano ancora le regole sull'Isee. L'indicatore sulla base del quale si accede agli aiuti che sostituiscono il reddito di cittadinanza e a numerosi bonus. Il governo, con il decreto sblocca-Pnrr, rimette mano alla norma inserita in manovra che cancella dal calcolo dell'Isee gli investimenti in titoli di Stato fino a cinquantamila euro. Verranno comunque calcolati quando chi ha i Btp in tasca chiede i nuovi sussidi anti-povertà, ovvero l'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro.

Insomma, l'obiettivo è di rendere la vita difficile a chi sfrutta l'escamotage dei titoli di Stato per abbassare il proprio Indicatore della situazione economica equivalente, in modo da riuscire a ottenere i sussidi destinati ai nuclei in condizione di grave svantaggio. La norma in legge di Bilancio che non fa pesare sull'Isee i Btp, i buoni fruttiferi e i titoli postali ha avuto fin qui una vita difficile. Il decreto attuativo del Mef che doveva renderla operativa già a gennaio è stato più volte rimandato proprio perché c'erano delle falle da sistemare. Come detto, l'esclusione dei titoli di Stato dal calcolo dell'Isee non varrà per i beneficiari dell'Assegno di inclusione (che vale oltre 600 euro al mese) e per i percettori del Supporto formazione e lavoro (350 euro). La norma, si legge nel decreto legge approvato ieri in Consiglio dei ministri, è stabilita «al fine di consentire il raggiungimento delle categorie più vulnerabili del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol) del Pnrr».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ranno automatici, senza istruttorie o autorizzazioni, ma sarà richiesta la certificazione dell'impatto in termini di efficienza energetica.

Sbloccati poi gli 1,2 miliardi di euro destinati dal Pnrr alla costruzione di 60mila alloggi per gli studenti. Su proposta della ministra per l'Università e Ricerca, Anna Maria Bernini, via libera al bando per avviare la realizzazione. La ministra nei prossimi giorni individuerà anche un commissario che integrerà le competenze del suo dicastero, mentre nel decreto Pnrr sono entrate le regole d'ingaggio per il capitolo: ampliamento della platea dei soggetti privati in convenzione con il pubblico, contributi sotto forma di credito d'imposta anche ai proprietari degli immobili, semplificazioni per i cambi di destinazione d'uso.

Nel decreto entra anche uno sgravio straordinario per la stabilizzazione di badanti e colf: dal prossimo 1° aprile al 31 dicembre 2025, le famiglie potranno assumerli o stabilizzarli, con un esonero del 100 per cento sui contributi previdenziali e assicurativi, se l'anziano ha almeno 80 anni, un'indennità di accompagnamento e un Isee fino a 6mila euro. Lo sconto può arrivare fino a 3mila euro e sarà riconosciuto per un massimo di 24 mesi. Parte poi l'It Wallet, il portafoglio digitale, a cui ha lavorato il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti. Progressivamente, a partire dall'estate, carta d'identità, tessera sanitaria, carta della disabilità, patente di guida, passaporto e tessera elettorale diventeranno digitali e saranno disponibili per tutti i maggiorenni sull'app.

LA DIGITALIZZAZIONE

Restando sul fronte pubblica amministrazione, novità sui pagamenti alle imprese: ministri e comuni sopra i 60mila abitanti dovranno presentare un piano di rientro al ministero dell'Economia. Il Poligrafico dello Stato aiuterà le amministrazioni pubbliche per digitalizzare e "dematerializzare" gli archivi documentali. Arrivano 28 milioni per far dialogare tra loro le banche dati degli enti sanitari coinvolti nella gestione del registro sanitario nazionale. Oltre a quello per gli alloggi universitari, saranno quindi nominati un commissario per i beni sequestrati alle mafie e un altro per contrastare gli insediamenti abusivi e il caporalato in agricoltura. Intanto è scontro tra l'Associazione nazionale magistrati e il ministero della Giustizia sulle regole per i futuri concorsi per assumere più toglie.

**Giacomo Andreoli
Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patente a punti e più ispettori sicurezza sul lavoro, arriva la stretta

LE MISURE

ROMA Una patente a punti per le imprese: è questo il nuovo strumento che il governo metterà in campo in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro dal primo ottobre 2024. «Lo svilupperemo con il supporto delle parti sociali e le organizzazioni di categoria dell'edilizia, con l'obiettivo di far crescere questo percorso e inserire altre attività» assicura la ministra del Lavoro Marina Calderone. Lo schema, comunque, è già predisposto per ogni irregolarità riscontrata saranno decurtati dei punti, in caso di infortuni mortali se ne perdono 20 su un totale di 30. E visto che il punteggio minimo previsto per continuare ad operare è fissato a 15 punti, di fatto a fronte di un incidente mortale l'impresa

CALDERONE: «IL SISTEMA DEI CREDITI TUTELA LE IMPRESE REGOLARI» TORNA IL REATO PENALE SE SI UTILIZZA MANODOPERA ILLECITAMENTE

non potrà partecipare ai bandi pubblici: fino a sei mesi, oltre a dover pagare una multa fino a dodicimila euro. L'ispettorato del lavoro potrà sospendere la patente anche per 12 mesi.

Dopo una mattinata di confronti con le parti sociali a Palazzo Chigi, nel pomeriggio il governo ha varato l'annunciata stretta per tutelare la sicurezza sul lavoro. Le norme sono contenute nel decreto Pnrr. Oltre alla patente a punti, il pacchetto prevede l'aumento dei controlli anche attraverso l'assunzione di 800 nuovi ispettori, saranno inasprite le sanzioni, torna il reato penale per la somministrazione illecita di manodopera (era stato depenalizzato nel 2016). «Diamo attuazione al piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025, con un approccio delle tre C: controlli, contrasto e compliance» dice Calderone.

LE PENALIZZAZIONI

La patente a punti costituirà una sorta di identikit del datore di lavoro (azienda o partita iva) per quanto riguarda il rispetto delle norme sulla sicurezza dei dipendenti. Già per ottenere il documento - che sa-

rà digitale - bisognerà essere a posto con determinati requisiti: documento unico di regolarità contributiva (Durc); documento di valutazione dei rischi (Dvr); documento unico di regolarità fiscale (Durf); obblighi formativi. Appena rilasciata la patente conterrà 30 punti. A ogni irregolarità riscontrata il plafond diminuisce in base a penalizzazioni già stabilite: in caso di incidente mortale sul luogo di lavoro si perdono 20 punti, se l'incidente determina un'invalidità permanente al lavoro ne vengono decurtati 15, se l'invalidità invece è temporanea e comporta un'astensione dal lavoro del dipendente superiore a 40 giorni la penalizzazione è pari a 10 punti. Le decurtazioni diminuiscono in base alla gravità dell'irregolarità. L'ispettorato del lavoro, nei casi di infortuni mortali oppure tali da provocare invalidità permanente al lavoro, assoluta o parziale, può sospendere la patente, in via cautelativa, fino a un massimo di dodici mesi.

I crediti decurtati possono essere reintegrati a seguito della frequenza di corsi che consentono di riacquistare cinque crediti alla volta. La patente a punti - si legge in



LE RISORSE DEL PIANO EUROPEO

Raffaele Fitto, ministro Affari europei, coesione territoriale e Pnrr, e Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro durante la conferenza stampa

una nota di Palazzo Chigi - serve a «salvaguardare le imprese regolari». Sullo strumento sono state espresse molte perplessità dalle organizzazioni delle imprese (Confindustria, Confapi, Confim, Cna). Il governo ha promesso di continuare il confronto. Tra le novità arriva anche una regolarizzazione. «Chi

aderisce spontaneamente a degli obblighi avrà diritto ad una riduzione delle sanzioni civili» ha annunciato Calderone, sottolineando però che questo non riguarderà «mai e poi i debiti per premi e contributi: quelli vanno integralmente pagati». Confermato il ritorno del reato penale - abolito nel 2016 - per la somministrazione di manodopera illecita, e l'aumento del numero di ispezioni: obiettivo +40% quest'anno, per poi aumentare ancora con l'innesto di 800 nuovi ispettori.

I SINDACATI

Diversificato il giudizio dei sindacati. Per il leader Cisl, Luigi Sbarra, si tratta di «misure condivisibili». Parla di «passo avanti» il vicesegretario dell'Ugl, Luigi Ulgiati. Troppo poco invece per il numero uno Cgil, Maurizio Landini, che annuncia «morbidezze». Critico anche il segretario generale Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Nonostante alcune nostre proposte siano state accolte, c'è ancora molta strada da fare».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANZIONI RIDOTTE PER CHI SANA IN MODO SPONTANEO LE VIOLAZIONI MA SONO ESCLUSI I CONTRIBUTI

La mobilità, i nodi

(C) Ced Digital e Servizi | 1709018478 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Nuovo terminal bus piazza Risorgimento lavori in stand-by

► Due mesi per rendere operativo lo spazio che ospiterà i bus extraurbani

► L'assessore Ambrosone: «Il cantiere non partirà se non avremo l'alternativa»

IL DIBATTITO

Paolo Bocchino

Due mesi per rendere operativo il nuovo terminal dei bus extraurbani. Ma il cantiere di piazza Risorgimento non partirà se non sarà disponibile la soluzione ponte. È ufficialmente scattato il conto alla rovescia che dovrà portare alla realizzazione di una sistemazione alternativa a quella attuale di via Pertini. La pubblicazione, venerdì scorso, della determina del settore Lavori pubblici di approvazione del bando e del disciplinare di gara per il maxi progetto di riqualificazione urbana di piazza Risorgimento e dell'area ex La Salle ha ufficializzato l'imminente avvio della procedura d'appalto. Più precisamente, il countdown partirà con la pubblicazione del bando e del disciplinare sul portale comunale degli appalti, che si prevede avverrà a metà di questa settimana. Da quel momento decorreranno i 35 giorni per la presentazione delle offerte, cui seguiranno le usuali operazioni di verifica e le procedure di firma del contratto. Saranno necessari, pertanto, almeno due mesi ancora, prima di veder partire uno dei cantieri più importanti, attesi e discussi della città.

AD OSPITARE I MEZZI SARÀ QUASI SICURAMENTE IL PARCHEGGIO DELLA SEDE PROVINCIALE CONI

LA POLEMICA

Evitare gli eccessi più vistosi, ma nessuna correzione drastica. Le commissioni continueranno a riunirsi con la cadenza e le modalità attuate fin qui. L'onda mediatica che ciclicamente si abbatte sugli organismi consiliari del Comune di Benevento non travolgerà le attività degli 11 consessi tematici deputati alla trattazione preventiva dei temi oggetto di deliberazione consiliare. Al contrario, paradossalmente, rischia di determinare un ritocco al rialzo dell'entità dei gettoni corrisposti ai partecipanti, anche se non prevista nell'immediato. Esiti del summit convocato ieri mattina a Palazzo Mosti dal presidente del Consiglio comunale Renato Parente, con i presidenti delle commissioni.

IL CONFRONTO

Iniziativa innegabilmente legata alla ribalta persino nazionale avuta dalle gesta, non sempre inappuntabili, di singoli esponenti. Ma al di là della ormai celeberrima partecipazione al Consiglio di Luigi Scarinzi dalle spiagge dell'Albania, e di qualche riunione terminata nel brevissimo volgere di una

IL PIANO ALTERNATIVO

Cantiere che determinerà automaticamente la necessità di avere pronto il "piano B" per assolvere la funzione attualmente svolta dall'area ex La Salle, ovvero quella di punto di arrivo e partenza degli autobus che collegano il capoluogo sannita a tutte le altre destinazioni. Meta quotidiana delle migliaia di giovani studenti che frequentano gli istituti scolastici della città. Ma in ogni caso, non si correrà il rischio di lasciare i ragazzi senza un terminal. Lo assicura il delegato comunale ai Trasporti Luigi Ambrosone: «Stiamo lavorando da tempo alla sistemazione temporanea per lo stazionamento dei bus extraurbani, e siamo ormai ai dettagli. Ma garantisco fin d'ora che il cantiere

di piazza Risorgimento non partirà se non avremo un luogo alternativo per i pullman. L'area più idonea è stata individuata nel parcheggio della sede provinciale del Coni in via Santa Colomba, zona vocata perché facilmente raggiungibile attraverso la viabilità esterna al nucleo urbano, e perché ospita numerosi istituti scolastici. È, per di più, adiacente il deposito-capolinea della Trotta che eroga il servizio di trasporto urbano. L'area individuata ha una superficie utile analoga a quella attuale di via Pertini, e permette dunque l'accoglienza dei bus anche negli orari di punta. Ha inoltre un duplice varco, su via Santa Colomba e via Rivellini, che agevola le operazioni di ingresso e uscita dei mezzi. La soluzione, pertan-

to, è individuata, ed è ottimale, considerando le difficoltà insite nel reperimento di un'area di sosta così ampia. In più - aggiunge il delegato ai Trasporti - contiamo di realizzare in città anche due postazioni per la fermata breve dei pullman, in via Paoletta e in via Diacono, dalle quali gli studenti potranno raggiungere comodamente i plessi della zona alta e del rione Ferrovia». Quadro, dunque, pressoché definito. Ma allora cosa manca ancora al varo del nuovo terminal? «Un sopralluogo con i tecnici comunali e la concertazione con le forze sociali e i rappresentanti di categoria - spiega Ambrosone - Passaggi che non sono stati ultimati per ragioni di disponibilità concomitanti dei funzionari, ma che presto saran-



Il caso gettoni ai consiglieri: a Caserta guadagnano di più

manciata di minuti. la prassi seguita a Palazzo Mosti non sembra discostarsi da quella praticata negli altri municipi dello Stivale. E dunque: dove sarebbe lo scandalo? Questo il mood decisamente prevalente ieri nel corso del confronto che non darà luogo ad alcun giro di vite. Parente ha richiamato i vertici degli organismi ad attenersi al dettato regolamentare ma anche al buon senso, così da prevenire casi limite di facile presa popolare. Un dress code adeguato, ad esempio, avrebbe evitato all'ente municipale di finire al pubblico ludibrio per una presenza virtuale in aula dai lidi vacanzieri. Altrettanto per la scelta dei luoghi dai quali collegarsi da remoto: a dir poco disdicevole, per non dire illecito, partecipare alle sedute mentre si guida la propria autovettura. Connessione da remoto che appare del tutto anacronistica rispetto all'esigenza di di-



stanziamento fisico per la quale era stata varata durante la pandemia. Ma nessuno toccherà il "Regolamento per lo svolgimento in modalità telematica" licenziato dal Consiglio comunale lo scorso 28 aprile. L'obbligo di giustificazione delle cause di assenza fisica alla seduta, ricordato anche nei mesi scorsi da Parente con lettera spedita a tutti i presidenti, è formalmente rispettato con laconiche dichiarazioni dei consiglieri

all'atto della connessione. «Le commissioni sono legittimamente convocate» hanno messo in chiaro i presidenti che formano magna pars della maggioranza a supporto del Mastella-bis, e che non fanno mistero della loro pretesa numerica. I vertici delle commissioni hanno però spiegato anche nel merito la bontà dell'azione condotta, che nella massima parte dei casi non esula dai compiti di mandato, ovvero quella



Sannio, nasce il Comitato per la riforma costituzionale

L'INIZIATIVA

Angela Gerarda Fasulo

Costituito presso la sede del Cesvob, palazzo del volontariato, il «Comitato per la Riforma Costituzionale Sannio». Si tratta di un comitato con struttura aperta a chiunque abbia interesse ad aderire. Affiliandosi, il cittadino può partecipare a ogni iniziativa civica: non è necessario attestare particolari requisiti d'ingresso. Agli atti del comitato, il verbale redatto da Marcarelli ne conferma l'effettiva costituzione.

L'obiettivo della nuova realtà è seguire l'iter della riforma costituzionale, cosiddetta «del Premierato», per poter mettere in campo conferenze, dibattiti, dispute, approfondimenti e confronti sul tema. Sostanzialmente, il comitato nasce con l'intento di coinvolgere a maglia larga, attraverso diverse iniziative utili alla collettività, proprio gli elettori e le forze politiche e culturali sannite, dando vita a una partecipazione che li veda interagire a prescindere da qualsiasi forma di schieramento esistente.

Il comitato è costituito da Francesco Agozzino, Silvio Baccari, Danilo Boscaino, Alberto Capozzi, Fernando De Gregorio, Giuseppe De Ioanni, Antonio Follo, Monica Iachetta, Bartolomeo Iannace, Serena Marcaralli, Angelo Marino, Sergio Mostacciuolo, Antonietta Sparano, Raffaele Simone, Giovanni Zarro, Nicola Zotti, Salvatore Zotti. Già delineato il programma delle attività che prevede, a breve, una riunione del comitato per poter consolidare, strutturare e approvare un'efficace organizzazione interna.

no effettuati. Avuto l'ok dei tecnici in merito al parcheggio interno al Coni e ai due spazi di fermata di via Paoletta e via Diacono, convocherà i sindacati, le organizzazioni di categoria, le sigle di rappresentanza dei gestori, per illustrare la soluzione e acquisire eventuali suggerimenti di dettaglio. I tempi sono brevi, ma non così imminenti. L'iter di gara che partirà nei prossimi giorni si svilupperà per almeno due mesi. Sono certo che in tale lasso di tempo potremo a termine tutti gli adempimenti e avremo il terminal provvisorio per i bus extraurbani». Rassicurazioni che fungono anche da risposta al recente intervento del gruppo consiliare del Partito democratico, che ha evidenziato la mancanza di una soluzione certa a pochi giorni dal varo del cantiere: «Le parole dei consiglieri del Pd mi hanno stupito - replica Ambrosone - Erano presenti alle sedute di commissione nelle quali ho personalmente rappresentato questo stesso quadro, spiegando quali azioni si stanno mettendo in campo, ma ora sembrano ignorarlo. Peraltro, senza polemica, è lecito domandare: ma loro non erano quelli che avrebbero voluto il terminal soltanto in via Pertini?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL COMUNE LA REPLICA AL PD: «PAROLE CONSIGLIERI MI HANNO STUPITO SONO A CONOSCENZA DELL'INTER SEGUITO»

classica istruttoria dei deliberati del Consiglio, e l'attività conoscitiva preliminare delle questioni amministrative. Anzi, se vogliamo dirla tutta, hanno fatto rilevare i timonieri degli organismi consiliari, quelli che vengono percepiti dai consiglieri comunali beneventani come gettoni persino "light", ovvero molto meno pingui di quelli riscossi dagli omologhi di altre città. Nella vicina Caserta, ad esempio, ogni singola partecipazione vale 82,63 euro, somma che fa sfuggire i "poveri" consiglieri beneventani cui vanno 42,90 euro a seduta. L'ammontare del gettone in città è fermo infatti al 2010, data di ultima modifica avvenuta per effetto del decreto 122 di quell'anno che rideterminò per l'appunto in 42,90 euro i 52,97 euro fissati dalla delibera di Consiglio del 30 settembre 2002. Ma anche in caso di adeguamento al rialzo, non varierebbe il tetto massimo percepibile, salito quest'anno a 2.415 euro mensili. Che corrisponde, se tutti i 31 consiglieri dovessero fare l'en plein di presenze, a una spesa annua di 900mila euro, cui si sommano i circa 600mila per Giunta e presidenza del Consiglio, con totale che sale a 1,5 milioni.

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Le decisioni del Governo



Piano da accelerare. Il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto

Sì al nuovo decreto Pnrr

Tagliola e commissari contro il rischio ritardi

Recovery. Via libera del Governo al provvedimento che riscrive le coperture per gli interventi. Rifinanziati tutti i progetti comunali usciti dal Piano

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Poco più di 13 miliardi raggranellati tra il Fondo di sviluppo e coesione (5 miliardi), il Piano nazionale complementare (2,24 miliardi), i fondi per gli investimenti futuri dei Comuni (1,8 miliardi) e dello Stato (2 miliardi), a cui si aggiungono 900 milioni del Fondo opere Indifferibili e 800 milioni del Fondo di far viaggiare i nuovi investimenti del Pnrr, figli della rimodulazione concordata a fine novembre con la Ue, e coprire gli interventi deflazionati che non ricadono su vecchie voci di spesa del bilancio nazionale. Una clausola di responsabilità esplicita, che porta a rivalersi sui soggetti attuatori che ritardando il completamento degli investimenti dovessero far perdere pezzi alle rate future del Next Generation Eu. L'anticipazione collegata all'avvio dei lavori che sale per tutti al 30% del valore dell'opera, prova a risolvere le difficoltà di cassa degli attori, Comuni in primis, che fino qui si vedevano riconoscere di norma solo il 10% mentre le imprese chiedono ordinariamente il triplo. Le regole speciali del Pnrr estese ai progetti deflazionati, anche per quei che riguardano la gestione del personale e i contratti a tempo determinato. E contro le frodi sul fondo comunitari un coordinamento più forte affidando l'intero dossier al Comitato istituito al Dipartimento per gli Affari europei, che ora viene rafforzato.

Sono molti gli ingredienti messi sul tavolo dal decreto sul Pnrr che dopo settimane di intenso lavoro tecnico ed è arrivato al Consiglio dei ministri di ieri in un provvedimento unico con le nuove regole per la sicurezza sul lavoro, seguendo una soluzione che sembra far prevalere le esigenze pratiche di non moltiplicare ulteriormente i decreti legge a quelle costituzionali di unità di materia. Il risultato è un maxi-decreto di oltre 45 articoli, che su Pnrr e dintorni spazia a tutto campo dall'istruzione tecnica all'università, dalle infrastrutture sociali alle Ferrovie, dalla giustizia alla digitalizzazione della Pa senza dimenticare, come capita sempre, di rafforzare le strutture amministrative dalla presidenza del Consiglio al ministero dell'Agricoltura, fino alla Salute. L'aspetto più atteso, e più complesso, è ovviamente quello finanziario, ancora al centro nelle scorse ore di un articolo lavoro di limatura tecnica e politica. Da questo punto di vista, il decreto deve occuparsi di due cose: dare gambe

alle misure inserite nel Piano con la riscrittura concordata con la Ue e garantire nuove coperture agli interventi stradali perché giudicati inammissibili o troppo in ritardo per centrare le scadenze del 2026; un capitolo, questo, che ha alimentato per mesi la tensione con i Comuni, ma che sembra aver trovato una soluzione, come assicurato a più riprese dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto. Che ieri ha rivendicato: «Abbiamo mantenuto fede agli impegni assunti, rifinanziando tutti gli interventi usciti dal Piano».

Al doppio obiettivo, nelle bozze circolate fin qui che dovranno poi essere precisate nei numeri e nei meccanismi dal testo definitivo, risponde l'aumento delle disponibilità del fondo rotativo, quello che finanzia gli investimenti Pnrr poi rimborsati dalle rate accreditate dalla Ue, e il finanziamento per gli interventi usciti dal Piano. Questa seconda voce serve in particolare ai Piani urbani integrati delle Città metropolitane e agli interventi per il dissesto idrogeologico, mentre per i 6 miliardi di piccole e medie opere comunali, come anticipato nelle scorse settimane dal Sole 24 Ore, l'uscita dal Pnrr riattiva i vecchi finanziamenti nazionali che erano stati poi sostituiti dalla copertura comunitaria. In pratica, per sintetizzare una volta questi incomprensibili e non adatti ai lavori, il Governo Draghi nel 2021 aveva pensato di coprire con i fondi Ue il complesso di microinterventi allineati dai finanziamenti a pioggia nazionali, mentre il Governo Meloni è tornato indietro perché una fetta di

queste opere sono stradali, e in quanto tali non ammesse dai parametri ambientali del Pnrr, e molte altre non rispettano il principio Dnsh che vieta di arrecare danni all'ambiente. Tutte, in generale, aumentano la polverizzazione degli investimenti del Piano.

Ma nemmeno in questo giro vorticoso di risorse esistono pasti grati, perché i fondi si muovono ma non si creano dal nulla. A farne le spese, oltre ai ricchi residui del Fondo sviluppo e coesione, è il Piano nazionale complementare, la fotocopia italiana del Pnrr nata con 30,5 miliardi per finanziare una serie di opere non inseribili nel programma europeo. A questo primo giro, stando alla bozza e ai numeri diffusi dal Governo dopo il Consiglio dei ministri, nel dare-avere perde circa 2,4 miliardi, e vede rimodulati una serie di interventi che dai porti ai viadotti, dalle ferrovie regionali alla cultura, fino alle carceri, si allungano fino al 2028; segno evidente che anche in questo caso la scadenza originaria al 2026 si sta rivelando in molti casi parecchio difficile da rispettare.

Contro il rischio generalizzato di ritardi nasce la tagliola che imporrà il recupero, a carico dei soggetti attuatori, delle somme che eventualmente verranno perse per il mancato rispetto dei tempi. Il primo monitoraggio sullo stato dell'arte di ogni progetto andrà concluso entro trenta giorni, anche per completare il censimento della piattaforma ReGis che, come spiegato da Fitto, fin qui non è riuscita a raccogliere puntualmente tutti i dati sull'avanzamento degli interventi.

Per accelerare i flussi più critici, oltre all'attribuzione alla Struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi (potenziata con la confluenza dei 18 componenti dell'Entità di missione del Dipartimento per la coesione e il Sud della facoltà di condurre ispezioni e controlli, vengono anche estese le ipotesi di attivazione di poteri sostitutivi e commissariamenti pure da parte dei sindaci municipali e regolata in vigore per l'educazione scolastica.

Sono tre i commissari straordinari istituiti dal decreto per accelerare altrettanti obiettivi: la realizzazione del 60mila alloggi per studenti universitari, il recupero e la valorizzazione degli beni confiscati alla criminalità organizzata e il superamento degli insediamenti abusivi per combattere il caporalato. E sono rientrate in extremis nel testo le semplificazioni per le attività artigiane che erano misteriosamente scomparse nelle ultime bozze.



PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA AL FESTIVAL DI TRENTO
Al Festival dell'Economia di Trento (23-26 maggio 2024) torna l'Osservatorio Pnrr, per analizzarne il

bilancio e le prospettive, con il sottosegretario al ministero dell'Economia Federico Freni e il professor Carlo Altomonte, dell'Università Bocconi.

Gli interventi

Pubblica amministrazione

Tempi di pagamento, via ai piani di rientro

L'obiettivo di cancellare i ritardi nei tempi di pagamento rispetto ai trenta giorni imposti dalla direttiva Ue del 2011 è slittato al primo trimestre del 2025. In cambio del rinvio, però, l'Italia si è impegnata a stringere le maglie dei controlli. Le amministrazioni che registrano un indicatore annuale dei tempi di pagamento disallineato rispetto alle regole sono chiamate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge a strutturare un piano di interventi mirati per rientrare nei ranghi. Apposite task force miste vigileranno sulle contromisure anche organizzative messe in atto per superare i ritardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sanzioni

Clausola taglia fondi per le Pa in ritardo

Il decreto prevede trenta giorni di tempo per completare il primo allineamento nel sistema ReGis tra i dati della piattaforma Mef e quelli dei soggetti attuatori sugli stati di avanzamento dei singoli interventi. La mossa è soltanto il primo passo per un monitoraggio completo in tempo reale dei lavori con l'obiettivo di richiamare chi risulta in ritardo rispetto al cronoprogramma; in caso di perdita di fondi comunitari collegati alle rate, le mancate risorse saranno richieste direttamente agli enti responsabili, il cui elenco sarà pubblicato sul sito ufficiale del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liquidità

Le anticipazioni salgono per tutti dal 10 al 30%

Sale al 30% del valore dell'opera il livello ordinario delle anticipazioni di cassa che saranno riconosciute dal ministero dell'Economia ai soggetti attuatori. In questo modo il Governo accoglie una richiesta avanzata a più riprese soprattutto dai Comuni con l'obiettivo di superare le tensioni di cassa che si verificano all'avvio degli investimenti, quando le imprese attrici chiedono ordinariamente il 30% del valore dell'opera, mentre il sistema fin qui riconosceva un anticipo di norma limitato al 10 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione e controlli

Fondi Pnrr sorvegliati dal Comitato anti frodi

Il provvedimento prova a rafforzare e coordinare meglio le attività di prevenzione e contrasto alle frodi sui fondi europei del Pnrr. Il dossier sarà affidato al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (Colaf), già operativo presso il Dipartimento per gli Affari europei di Palazzo Chigi. Per rispondere ai nuovi compiti il Comitato viene integrato con dodici componenti, tra cui il coordinatore della Struttura di missione Pnrr, il capo Dipartimento per le politiche per la coesione e il presidente della rete dei referenti anti-frode del Piano di ripresa e resilienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture

Per le ferrovie disco verde alla rimodulazione

È contenuta all'articolo 30 della bozza di decreto la dichiarazione formale della nuova rimodulazione ferroviaria del Pnrr. In particolare si stabilisce che è rinviato a un successivo decreto del ministero delle Infrastrutture di concerto con il Mef la «rimodulazione delle fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1 del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza». La rimodulazione ha previsto la cancellazione dal Piano della tratta Roma-Pescara e l'aggiunta di una nuova misura che ricomprende la Orte-Falconara e la Taranto-Battipaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I concorsi del fisco

Nuovi giudici tributari, fuori i 30 onorari

In arrivo il primo concorso per giudice professionale del fisco. Lo prevede la bozza del decreto Pnrr. In palio ci sono 68 posti cui sono da aggiungere altri 78 che sono quelli non assegnati col bando destinato a magistrati di altre giurisdizioni (su 100 posti hanno aderito solo 22). In totale saranno messi a concorso 146 posti. L'esame prevede una prova preselettiva, due scritti e un orale. Marcia indietro sulla prova semplificata per 30 fra gli attuali onorari. Il ministero dell'Economia, sentito il Cppt, bandisce la procedura concorsuale entro 30 giorni dalla conversione in legge del decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuori dal decreto il concorso straordinario per i magistrati

Giustizia

La norma era stata contestata: categoria pronta a mobilitarsi

Giovanni Negri

Alla fine il concorso straordinario (quanto a platea, riservata ad avvocati e giudici onorari oltre che a docenti, e quanto a prove da svolgere) per il reclutamento di nuovi magistrati, che il Governo pareva ritenere assolutamente necessario per potere rispettare gli obiettivi Pnrr non ha trovato posto nel decreto legge.

Una norma di dubbia tenuta costituzionale, sulla quale la magistratura era pronta a mobilitarsi arrivando anche allo sciopero, come sottolineato da una nota dell'Anm diffusa nel corso di un pomeriggio ad alta tensione, quando stino a sera è parso che la volontà della Presidenza del consiglio avesse fatto breccia sulle forti per-

plexità del ministero della Giustizia. Con un Nordio spintosi pochi giorni fa ad assicurare all'Anm che non ci sarebbero stati colpi di mano e che, anzi, avrebbe accolto proposte costruttive.

Nel provvedimento, alla fine, sono invece state collocate norme per favorire il raggiungimento dello smaltimento dell'arretrato del processo civile e del taglio della durata dei giudizi sia civili sia penali attraverso strade meno impervie.

Per esempio vengono previste misure di incentivazione agli uffici giudiziari, a favore del solo personale amministrativo non dei magistrati. Il ministero della Giustizia riterà, per ciascun ufficio giudiziario, la percentuale di riduzione dei procedimenti civili pendenti per ciascuna delle annualità di attuazione del Pnrr e procederà all'individuazione dei

corrispondenti obiettivi annuali. Per le medesime annualità, una quota delle risorse ricomprese nel limite di spesa e non utilizzate per le assunzioni di personale è destinata al personale amministrativo a titolo di incentivo ed è ripartita tra gli uffici giudiziari sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali individuali.

In campo anche misure per la stabilizzazione del personale amministrativo successivamente al Pnrr, per cercare di colmare i vuoti in organico segnalati dai vertici stessi degli uffici giudiziari come non più sostenibili. Con tassi elevatissimi di scoperta tra soprattutto al Nord. Dove però il nodo da sciogliere sarebbe una revisione delle piante organiche in maniera da renderle più aderenti alle necessità dei tribunali.

In ogni modo, dal 1° luglio 2026 il Ministero sarà autorizzato a stabilizzare dipendenti assunti a tempo determinato che hanno lavorato per almeno ventiquattro mesi continuativi nella qualifica ricoperta e risultano in servizio alla data del 30 giugno 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da luglio 2026 potrà essere stabilito il personale a tempo determinato con anzianità di 24 mesi

13 miliardi

NOTE PER POLITICA INDUSTRIALE
Il ministro Urso: ai 6,3 miliardi del piano 5.0 si aggiungono i 6,4 miliardi già previsti per Transizione 4.0, «per un totale di circa 13 miliardi nel 2024-25»

2,5 milioni

LA PRIMA FASCIA
Per investimenti fino a questo tetto previsto un credito di imposta che arriverà al 45% nella terza classe di efficienza energetica

Scuola

Stipendi pagati in tempo per i precari Ata

Niente più ritardi nel pagamento degli stipendi per il personale Ata titolare di un contratto a tempo determinato per l'attuazione del Pnrr. Grazie ai 40 milioni stornati dai fondi del Piano e destinati a essere utilizzati per i cedolini di Not Pa. È una delle misure di competenza del Mm previste nella bozza di Dd varato ieri, che interviene anche sulla Scuola di alta formazione per l'istruzione che viene ricondotta all'interno del ministero. Novità in vista anche per orientamento (il consiglio orientativo alla fine della terza media andrà ricondotto all'e-portfolio) e lts: il fondo per l'istruzione tecnologica superiore può finanziare anche le sedi esistenti e non solo le nuove.

Mezzogiorno

Zone speciali, sospesi i termini autorizzativi

Sono sospesi fino a fine marzo i termini di chiusura dei procedimenti non ancora conclusi per l'autorizzazione unica nelle Zone economiche speciali del Mezzogiorno. La norma inserita nel decreto Pnrr si riferisce agli iter non ancora definiti alla data del 1° marzo 2024, quando cesserà l'attività degli attuali commissari straordinari e le funzioni passeranno alla struttura di missione di Palazzo Chigi per la Zona economica speciale unica. La misura sembra rispondere alla necessità di congelare i tempi, considerato il grande accumulo di pratiche inoltrate dalla Impresa che in questa transizione ricadranno sulla Struttura unica, peraltro non ancora a regime nei suoi organi.

Certificazioni emergenze sanitarie
Rilasci e verifiche solo con la piattaforma unica

Contro le emergenze sanitarie e per evitare corse di file per il rilascio e la verifica di certificazioni sanitarie digitali utilizzabili in tutti gli Stati aderenti alla rete globale dell'Oms, la «Piattaforma nazionale digital green certificate (Piattaforma nazionale - Dgc)» emette, rilascia e verifica sia le certificazioni verdi Covid-19 sia le certificazioni sanitarie digitali individuate e disciplinate dal ministero della Salute, sentito sempre il Garante per la protezione dei dati personali. Per potenziare la piattaforma il Dd Pnrr stanza 3,850 milioni di euro da utilizzare nella convenzione con la Sogel.

Assistenza agli anziani

Esonero dai contributi a chi regolarizza badanti

Dal 1° aprile 2024 e fino al 31 dicembre 2025, in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani, con un'età anagrafica di almeno 80 anni, già titolari dell'indennità di accompagnamento è riconosciuto per un massimo di 24 mesi un esonero al 100% dal versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi a carico del datore di lavoro domestico, nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Digitalizzazione

Il controllo di PagoPa passa a Poligrafico e Poste

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (con almeno il 5%) e Poste Italiane rileveranno l'intera partecipazione del 100% detenuta dal ministero dell'Economia in PagoPa. Poligrafico e Poste diventeranno così azionisti della società che ha in mano un pezzo centrale della digitalizzazione della Pa. La norma contenuta nella bozza provvisoria del Dd Pnrr spiega l'operazione con l'obiettivo di «rafforzare l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche e valorizzare la Piattaforma digitale nazionale dati», nonché nell'ottica di «razionalizzare e di riassetto industriale nell'ambito» delle partecipazioni detenute dallo Stato.

Fondo di venture capital

Dote di 150 milioni su tlc e intelligenza artificiale

Arriva il Fondo per le venture capital nei settori delle tecnologie emergenti e della cybersecurity. Il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per la cybersecurity sottoscriveranno, in pari misura, quote o azioni di uno o più fondi per le venture capital istituiti da Cdp Venture Capital Sgr. Queste le risorse previste: fino a 90 milioni per il 2024, nelle tecnologie dell'intelligenza artificiale, del quantum computing e della cybersecurity; fino a 44,7 milioni per il 2024 e fino a 14,7 milioni per il 2025 nel settore delle tlc con particolare riferimento al 5G e, tra gli altri campi, al mobile edge computing e al Web 3.

Università, ecco il commissario
Via al bando da 60mila alloggi

Studentati

Per mutare la destinazione d'uso di un immobile basta la Scia, ampliamenti del 35%

Eugenio Bruno

Con la modulazione del Piano di ripresa e resilienza l'obiettivo sui posti letto universitari è uno solo. È chiaro: realizzare 60mila nuovi alloggi per i fuori sede entro il 30 giugno 2026. Grazie a una dote che nel frattempo è cresciuta da 960 milioni a quasi 1,2 miliardi. Per centrarlo scende in campo anche un commissario ad hoc, già ribattezzato Mr Housing, che sarà nominato su proposta della ministra Anna Maria Bernini e lavorerà fianco a fianco con la Direzione generale Pnrr e la Struttura di missione di Palazzo Chigi. Si tratta - ha commentato l'esperto forzista - di «un soggetto attuatore che integrerà le competenze del Mur in materia di residenze universitarie» e che «coordinerà

le politiche di housing attraverso procedure semplificate». A prevederlo è il decreto legge varato ieri in CdM che interviene in più punti alla voce studentati e dintorni.

A due esempto, è previsto che alla partita per i nuovi alloggi potranno partecipare sia i privati convenzionati con il pubblico, sia direttamente i soggetti pubblici. Al tempo stesso si rafforza la collaborazione con il DdM in veste di stazione appaltante per atenei ed enti per il diritto allo studio e viene semplificato il cambio della destinazione d'uso degli immobili, purché per almeno 12 anni siano usati come studentati; per cambiarla basterà una segnalazione certificata di inizio attività (Scia). Senza dimenticare un altro paio di incentivi degni di nota: da un lato, se aumenta il valore della rendita catastale del bene dopo la nuova destinazione d'uso tale incremento non concorre ai fini della determina-

zione della tassazione sugli immobili e delle imposte ipotecarie e catastali; dall'altro, in caso di ristrutturazione, la volumetria degli edifici potrà crescere anche del 35 per cento.

A rendere la giornata di ieri doppiamente importante per l'housing è stata poi la pubblicazione da parte del Mur del bando da 1,2 miliardi con cui repertare i 60mila alloggi citati. Lo schema ricalcia quanto anticipato sul Sole 24 Ore del 22 dicembre. A cominciare dal fatto che sarà «a sportello» e che, grazie all'aumento delle risorse, il nuovo contributo per i privati salirà da 12.500 a 20mila euro a posto letto. La call è aperta ai gestori di alloggi o residenze (sia pubblici che privati) con almeno 20 posti letto, ubicati nei pressi delle sedi universitarie o comunque in zone ben servite dal trasporto pubblico. Fermo restando un doppio vincolo. Il primo è che il 30% degli alloggi sta destinato allo studente per il diritto allo studio, il secondo è che anche sugli altri posti sia applicata una tariffa inferiore di almeno del 15% rispetto ai valori di mercato. Nella speranza di attenuare almeno in parte il caro affitti.

La ministra Bernini firma l'avviso pubblico: sarà «a sportello», ai gestori contributo da 20mila euro a posto letto

Piano 5.0 su spese fino a 50 milioni ma con limiti ai crediti d'imposta

Digitale e green

Bonus fino al 45% se c'è riduzione del consumo energetico di almeno il 10%

Roma

Una revisione finale sul sistema di fruizione dei crediti d'imposta sblocca il piano Transizione 5.0. Gli incentivi, finanziati con 6,3 miliardi di fondi europei RepowerEu, sono entrati nel decreto Pnrr approvato ieri dal consiglio dei ministri.

La bozza, oltre a rinviare a due decreti attuativi per la piena operatività, prevede che i crediti d'imposta dovranno essere portati in compensazione entro il 31 dicembre 2025 e solo l'ecedenza potrà essere sfruttata negli anni successivi e comunque con tempi dilatati: cinque quote annuali di pari importo. Questa limitazione è divenuta necessaria dopo i rilievi della Ragioneria dello Stato per un disallineamento di cassa e competenza che rischiava di pesare troppo sugli anni dal 2026 (scadenza del Pnrr) in avanti. Il sistema si presenta dunque meno attrattivo fiscalmente rispetto alle previsioni originarie, pur rappresentando una significativa novità per chi investe in innovazione.

L'agevolazione riguarda la doppia transizione dei processi produttivi (digitale ed energetica) a fronte di nuovi investimenti effettuati nel biennio 2024-2025, con tetto a 50 milioni. Potranno accedere imprese di qualsiasi dimensione, forma giuridica, attività economica o localizzazione geografica a patto di presentare un progetto di innovazione finalizzato a ridurre i consumi energetici di almeno il 3% (oppure in alternativa, i processi interessati dall'investimento almeno del 5%) e basato esclusivamente sui beni strumentali materiali (macchine utensili, robot, magazzini automatizzati) e immateriali (software) tecnologicamente avanzati e interconnessi ai sistemi di fabbrica indicati nella legge di bilancio 2017 che aveva definito il piano Industria 4.0. A condizione di aver rispettato questi requisiti di base, saranno inoltre



Investimenti innovativi.
Per far partire il nuovo sistema di incentivi occorreranno due decreti attuativi

Inclusi gli investimenti in beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili (escluse biomasse) e le spese per la formazione in competenze per la transizione ecologica. Per quanto riguarda l'energia solare, saranno agevolabili solo i pannelli fotovoltaici a elevate prestazioni, inclusi nel registro dell'Enea sulle produzioni europee. In riferimento invece alla formazione, le spese saranno ammesse soltanto entro il 10% dell'investimento complessivo, con un tetto a 300mila euro e limitazione all'attività di formatori esterni all'azienda.

In mancanza dei criteri energetici, le imprese potranno comunque accedere alle aliquote vigenti per i crediti d'imposta 4.0 se possiedono i relativi requisiti.

Il nuovo schema prevede per investimenti fino a 2,5 milioni un credito di imposta che arriverà al 45% nella terza classe di efficienza energetica, cioè quella che darà risultati migliori di risparmio (almeno il 10 per l'unità produttiva o 15% per il

processo). Si scende a un credito d'imposta al 40% e al 35% nella seconda classe di risparmio (dal 6 a 10% per unità produttiva e dal 10-15% per il processo) e nella prima (rispettivamente dal 3 al 6% e dal 5 al 10%). L'intensità dell'aiuto cala all'aumentare dell'investimento, secondo la logica di premiare di più le piccole e medie aziende rispetto ai grandi gruppi. Così nella fascia 2,5-10 milioni di spesa il credito d'imposta sarà del 25%, nella terza classe di efficienza energetica, del 20% nella seconda e del 15% nella prima classe. Infine, tra i 10 e 50 milioni il beneficio fiscale sarà rispettivamente del 15%, 10% e 5 per cento.

Il meccanismo di verifica e controllo si baserà su una doppia certificazione di un valutatore indipendente: ex ante sulla riduzione dei consumi di energia conseguibili ed ex post sull'effettiva realizzazione degli investimenti. Come detto, comunque, prima della piena operatività occorreranno due decreti attuativi. Il primo riguarda l'impalcatura generale degli incentivi, il secondo nello specifico i requisiti dei formatori ai quali le aziende potranno rivolgersi per ottenere l'agevolazione anche sulla formazione.

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, parla di «provvedimento architrave della nostra politica industriale» e ricorda che ai 6,3 miliardi del piano 5.0 si aggiungono i 6,4 miliardi già previsti a legislazione vigente per Transizione 4.0, «per un totale di quasi 13 miliardi nel biennio 2024-25».

Fruizione obbligatoria entro il 2025, l'ecedenza può essere spalmata su solo in cinque quote annuali

Portafoglio digitale, in estate test patente per usi online a fine anno

Il progetto It-Wallet

Nella prima fase documento già caricabile sull'app IO. L'emissione sarà gratuita

Il decreto Pnrr approvato ieri dal consiglio dei ministri istituisce ufficialmente il Sistema di portafoglio digitale italiano (It-Wallet). Questo sistema avrà due volti: quello pubblico (accessibile dall'app IO) e le soluzioni private (It-Wallet privato). A regime sull'app IO si potranno caricare e utilizzare una serie di documenti: i primi saranno la patente di guida, la tessera sanitaria, la carta europea della disabilità. Ma occorreranno ancora diversi mesi e servirà il naufragio un decreto attuativo con le linee guida. Il calendario, da quanto appreso dal Sole-24 Ore, prevede che entro l'estate ci sia l'integrazione dei tre documenti citati in app IO. Si potrà, a richiesta, aggiungere sull'app la versione digitale dei documenti ma per impiegarli nella prima fase solo per usi «off-line», ad esempio per mostrare la patente in caso di un controllo a un po-

sto di blocco delle forze dell'ordine. Il lancio ufficiale, quindi con la possibilità di usare l'app IO anche per operazioni e transazioni on-line con singoli service provider, ci sarà solo a fine anno o nei primi mesi del 2025. In mezzo, tra le due tappe, dovrebbe esserci un lancio di sperimentazione. I privati dovranno gradualmente attrezzarsi per «leggere» i documenti nella nuova versione e adeguare i loro processi per le transazioni, che potrebbero essere anche a pagamento. Si pensi, ad esempio, al noleggio di un'auto sulla base della patente presente sul wallet o alla possibilità di fornire tramite questo canale tutti i documenti richiesti da una banca per accedere a un mutuo.

Mentre i servizi privati potranno prevedere un contributo, la norma specifica però che l'emissione dell'It-Wallet pubblico per cittadini e imprese sarà gratuita. La realizzazione e gestione dell'infrastruttura per l'attuazione del sistema è demandata a PagoPa e Pol-

grafico dello Stato e quest'ultima curerà anche la gestione dell'infrastruttura del sistema di rilascio e verifica dell'identità digitale. Al portafoglio presente sull'App IO si potrà continuare ad accedere sia con Spid sia con carta d'identità elettronica (Cie). Anche, in considerazione dei maggiori standard di sicurezza garantiti, c'è da attendersi che i servizi privati più «critici» saranno accessibili solo con Cie. Del resto anche i dichiarazioni recenti del sottosegretario Palazzo Chigi con delega all'innovazione, Alessio Buttì, sostenitore del principio di identità digitale «unica», e la progressiva riduzione del tempo di rilascio, fanno propendere per un sistema sempre più orientato alla Cie. Sulla norma per l'It-Wallet, Buttì parla di «un passaggio fondamentale nell'accelerazione del processo di digitalizzazione dell'Italia, un obiettivo prioritario per il governo Meloni. Questo strumento, al centro della nostra strategia di innovazione, da un lato concentra i cittadini in un accesso sicuro e immediato a documenti e servizi digitali, dall'altro sarà un pilastro essenziale per l'incremento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione».

L'accesso con Cie sarà sempre più prevalente rispetto a Spid. Buttì: passaggio per una Pa più efficiente

-C.Fo.

Primo Piano Le decisioni del Governo



CALDERONE: NEL 2024 CONTROLLI ISPETTORATO LAVORO +40%
«Nel 2024 prevediamo un aumento del 40% delle ispezioni» grazie alla decisione di «mettere in campo risorse ag-

giuntive per potenziare l'attività ispettiva dell'Inl attraverso il completamento del reclutamento di 466 persone a cui «si aggiungerà un nuovo reclutamento di 250 ispettori. Sono tutti tecnici che

vogliamo destinare a quelle che sono le misure e il contrasto all'utilizzo improprio della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro». Così il ministro del Lavoro, Marina Calderone

Sicurezza, patente a punti per i cantieri temporanei

Incidenti sul lavoro. Partenza con 30 crediti, l'impresa lavora se ne ha almeno 15; in caso d'incidente mortale si perdono 20 crediti. Più sanzioni per i rapporti di lavoro illeciti nei subappalti

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Una "patente a crediti" obbligatoria dal 1° ottobre 2024, per imprese e lavoratori autonomi affinché possano lavorare nei cantieri temporanei o mobili. Accanto al potenziamento del sistema sanzionatorio in relazione ai subappalti e alla somministrazione illecita e fraudolenta.

Sono alcune delle novità del pacchetto di misure messe a punto dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, che introduce la patente a crediti, rilasciata in formato digitale dall'Inl dopo l'iscrizione alla Camera di commercio, con un punteggio iniziale di 30 crediti, per operare nei cantieri temporanei o mobili con almeno 15 crediti. Il meccanismo è simile alla patente stradale: in caso di incidente mortale vengono decurtati 20 crediti, si scende a 15 per inabilità permanente al lavoro. In caso di inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di quaranta giorni, saranno invece tagliati 10 crediti. Nei casi particolarmente gravi può scattare la sospensione della patente fino a un massimo di dodici mesi. I crediti decurtati possono

tratto collettivo siglato dalle parti sociali maggiormente rappresentative. Negli appalti, inoltre, il committente è obbligato in solido con l'appaltatore entro un anno dalla cessazione dell'appalto a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi e contributivi previdenziali dovuti, anche se si ricorre alla somministrazione di prestatori di lavoro nei casi di appalto e di distacco. Si introduce anche una responsabilità solidale tra tutti soggetti interessati dalla fattispecie dell'appalto illecito (incluso quindi l'appaltatore fittizio).

Si spinge poi alla regolarizzazione dei lavoratori rivedendo le sanzioni amministrative. In caso di omissione contributiva scatta una maggiorazione di 5,5 punti (la sanzione non può comunque superare il 40% dell'importo dei contributi dovuti). In caso di evasione contributiva la sanzione civile, in ragione d'anno, è pari al 30% dell'importo dei contributi addebitati. In caso di ravvedimento operoso si riducono gli importi delle sanzioni. I benefici normativi e contributivi previsti in materia di lavoro sono subordinati al possesso del Durr, ma anche all'assenza di violazioni su salute e sicurezza.

Torna la ri-penalizzazione delle sanzioni in caso di somministrazione abusiva di personale, si incentiva la regolarizzazione dei lavoratori in agricoltura, e si introduce un obbligo di richiesta del certificato di congruità, sta negli appalti pubblici nella realizzazione di lavori edili sia negli appalti privati, in occasione del pagamento del saldo finale dei lavori. Per le aziende virtuose nella gestione dei rapporti di lavoro invece scatta una premialità: se dai controlli effettuati risulta tutto in regola, l'Inl rilascia un attestato, "lista di conformità", consultabile pubblicamente. Chi possiede questo attestato non sarà oggetto di verifiche da parte degli ispettori per 18 mesi (nelle materie oggetto del precedente accertamento). In caso, ex post, emergano irregolarità e violazioni il datore viene cancellato dalla lista di conformità Inl.

Per favorire la regolarizzazione del lavoro di cura, dal 1 aprile 2024 e fino al 31 dicembre 2025 in caso di assunzione o trasformazione a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani, con almeno 80 anni e con l'indennità di accompagnamento, è riconosciuto per massimo 24 mesi un esonero del 100% dei contributi previdenziali ed assicurativi a carico del datore di lavoro, nel limite di 3mila euro su base annua.

Le principali novità

1

PATENTE A CREDITI
Servono 15 punti per operare nei cantieri

La patente a crediti, rilasciata in formato digitale dall'Inl dopo l'iscrizione alla Camera di commercio, ha un punteggio iniziale di 30 crediti. Per operare nei cantieri temporanei o mobili servono 15 crediti. Sulla scia della patente stradale, in caso di incidente mortale vengono decurtati 20 crediti, si scende a 15 per inabilità permanente al lavoro. I crediti decurtati possono essere reintegrati a seguito della frequenza di corsi (5 crediti alla volta), in caso di comportamenti virtuosi la patente a crediti viene incrementata. Queste disposizioni non trovano applicazione alle imprese in possesso di attestazione Soa.

2

RETRIBUZIONE
Il contratto più applicato per tutti

Nei casi di appalto di opere o servizi è obbligatorio corrispondere ai lavoratori, anche di eventuali sub appaltatori, un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal «contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore e per la zona il cui ambito di applicazione che sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto». L'obiettivo del governo è frenare le esternalizzazioni di alcune attività al solo scopo di abbattere il costo del lavoro, anche se rappresenta una novità il mancato riferimento al contratto collettivo siglato dalle parti sociali maggiormente rappresentative.

3

ASSEGNO DI INCLUSIONE
I titoli di Stato calcolati per l'Isce

Al percettori dell'Assegno di inclusione è dell'indennità per il Supporto per la formazione e al lavoro non si applica la norma della legge di Bilancio 2024 che esclude i titoli di Stato fino a 50mila euro dal calcolo Isce. Questa misura ha una finalità anti elusiva, visto che i due strumenti di sostegno sostitutivi del Reddito di cittadinanza, sono destinati a persone in situazione di difficoltà economica. L'Indicatore della situazione economica equivalente 2024 utilizzato dai nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale o servizi pubblici a condizioni agevolate.

4

LAVORO DOMESTICO
Incentivi all'emersione

Per favorire la regolarizzazione del lavoro di cura, dal 1 aprile 2024 e fino al 31 dicembre 2025 in caso di assunzione o trasformazione a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani, con almeno 80 anni e con l'indennità di accompagnamento, è riconosciuto per massimo 24 mesi un esonero del 100% del versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi a carico del datore di lavoro, nel limite di 3mila euro su base annua. Il datore di lavoro deve avere un Isce entro 6mila euro.

Al lavoratori va garantito il trattamento economico dei contratti «maggiormente applicati»

poi essere reintegrati a seguito della frequenza di corsi che consentono di riacquistare cinque crediti alla volta, ma per la medesima violazione non si possono frequentare più di tre corsi. In caso di comportamenti virtuosi la patente a crediti viene incrementata. Queste disposizioni non trovano applicazione alle imprese in possesso di attestazione Soa.

«Controlli, contrasto e compliance sono le tre C che sintetizzano il nostro intervento, ampio e articolato», ha sottolineato il ministro Calderone.

Nei casi di appalto di opere o servizi è obbligatorio corrispondere ai lavoratori, anche di eventuali sub appaltatori, un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal «contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore e per la zona il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto». L'obiettivo del governo è quello di frenare le esternalizzazioni di alcune attività al solo scopo di abbattere il costo del lavoro, ma è una novità il riferimento non più al con-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo 766 ispettori in più per i controlli

Attività di vigilanza

Concorso dell'Ispettorato nazionale del lavoro su base regionale per 716 posizioni

Giorgio Pogliotti

Via libera ad un nuovo concorso per 716 ispettori tecnici dell'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl). In arrivo anche 50 Carabinieri del nucleo tutela del lavoro: l'obiettivo indicato dal ministro del Lavoro, Marina Calderone è di aumentare del 40% le ispezioni nei luoghi di lavoro.

Nella bozza di misure sul lavoro del Dl Pnr, l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) è autorizzato ad assumere a tempo indeterminato 716 ispettori tecnici, di questi la novità sono 1250 - da inquadrare nell'area

funzionari - che si aggiungono ai 466 già previsti ma con posizioni rimaste ancora aperte (vengono prorogate fino al 31 dicembre 2025 le autorizzazioni all'assunzione di personale ispettivo non utilizzate). Per gli anni 2024-2026 l'Inl, dunque, può bandire procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami, con la novità che avverranno su base regionale. Ogni candidato potrà presentare una domanda per un solo ambito regionale e per una sola posizione tra quelle messe a bando, poi l'amministrazione potrà colmare eventuali posti vacanti con lo scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori. Gli oneri per le procedure concorsuali sono 325mila euro (2024), poi 2,5 milioni (2025) e 1,5 milioni (dal 2026).

Va ricordato che del precedente concorso per 1.174 ispettori tecnici sono rimaste scoperte 466 posizioni, lo stesso scenario emerge anche per il concorso per le assunzioni de-

Rafforzato con 50 unità anche il contingente dell'Arma dei carabinieri per la sicurezza nei luoghi di lavoro

gli ispettori del lavoro, dove sono ancora aperte 110 posizioni. Al nuovo concorso è attesa la partecipazione di ingegneri e architetti, ma la paga base di 1600-1.700 euro non risulta particolarmente appetibile, alla luce delle pesanti responsabilità che gravano su queste figure, soprattutto nelle aree del Centro Nord in cui vi sono altre opportunità di lavoro. Di qui la difficoltà a reperire i tecnici cercati. La spesa complessiva per le nuove 250 assunzioni (le 466 erano già state deliberate) è di circa 12 milioni di euro (considerando 48.160 euro per dipendente).

Secondo la relazione illustrativa «nei prossimi mesi, all'esito anche delle assunzioni previste da una platea di 1.780unità si passerà ad una platea e di 3.638 unità, ossia +104,5%, ne consegue che a titolo di misura di incentivo «l'attuale fondo di 13 milioni finanziati con gli introiti delle sanzioni comminate dal personale ispettivo, verrà raddoppiato a 26 milioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pacchetto. Le misure per aumentare la sicurezza nei cantieri

Il no delle imprese: l'approccio è burocratico e non aiuta la prevenzione

Le reazioni / 1

Preoccupa l'Ance il riferimento al contratto maggiormente applicato

Il fronte delle imprese, sia pure con diversi accenti, è contrario all'introduzione della patente a punti per la sicurezza sul lavoro prevista dal governo, considerata un appesantimento burocratico, che rischia di non produrre risultati sul fronte della prevenzione.

«Trepidati» l'Ance ha sottolineato tuttavia come il riferimento alla Soa garantisca che le imprese già qualificate non vengano penalizzate di ulteriori oneri burocratici. Quanto alla norma sul trattamento economico complessivo, l'associazione nazionale dei costruttori di Confindustria guarda con preoccupazione al riferimento al contratto «maggiormente applicato nel settore e nella zona» dell'appalto, in sostituzione del riferimento al «contratto maggiormente rappresentativo» e ancora di più al fatto che non sia data attenzione alla parte normativa del contratto e quindi ai diritti e doveri all'interno in cantiere. Materia che andrebbe trattata in modo unitario e non su tavoli separati.

Confartigianato è contrario all'istituzione di una «patente a crediti» in edilizia, giudicandola un meccanismo farraginoso e pieno di incertezze e lacune applicative, destinata a non produrre alcun risultato

positivo in termini di riduzione degli infortuni, mentre rischia di trasformarsi nell'ennesimo balzello burocratico sulle spalle degli imprenditori edili, in particolare le piccole imprese, che duplica oneri economici e adempimenti amministrativi rispetto a quelli già esistenti.

Sulla stessa linea Enzo Ponzio, presidente di Cna Costruzioni: bene il confronto con l'esecutivo, ma siamo fortemente preoccupati per la patente a punti perché, secondo noi, penalizza troppo il settore e gli imprenditori che nonostante le regole si possono trovare di fronte ad un evento che va al di fuori del proprio controllo e che mette a rischio l'attività imprenditoriale. E c'è da fare attenzione anche al tema dell'applicazione dei contratti più rappresentativi. «Crediamo che vada ribaltato il concetto - ha aggiunto Giorgio Delplano, presidente di Confapi Aniem - Vanno premiate le imprese virtuose piuttosto che punire quelle che, per una disgrazia, possono incappare in momenti sfavorevoli».

D'accordo Sergio Ventricelli, presidente di Confim Edilizia: «Appreziamo che il governo voglia investire in qualità», ha detto. «Sceremmo invece sulle ipotesi di introdurre una sorta di pagella o patente a punti per valutare le imprese. Al contrario, ha chiesto Ventricelli, «l'Inl a premiare chi fa bene, quelle imprese che operano nel rispetto delle norme, che valorizzano competenze e formazione, siano gratificate. Al riconoscimento formale, seguano sgravi o crediti d'imposta».

© I. C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: va avviato il confronto con il governo

Le reazioni / 2

Critiche di metodo e di merito da Cgil e Uil, Cisl parzialmente soddisfatta

I sindacati hanno visto respinte dal governo una serie di richieste, a partire dall'estensione del Codice degli appalti anche ai lavoratori privati per avere una parità di trattamento economico e normativo - all'introduzione di un reato specifico di omicidio sul lavoro.

Nelle reazioni dopo le oltre tre ore di incontro prevalgono le critiche da parte di Cgil e Uil, mentre la Cisl sottolinea una «parziale condisione» su alcune misure. Tutti sollevano un problema di «metodo», sollecitando sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro «l'avvio di un reale confronto con il governo». Come è ormai consuetudine nelle convocazioni del governo Meloni, la sala verde di Palazzo Chigi lunedì mattina era affollata per la presenza anche di rappresentanti di altre sigle (Confal Ugl, Cisl e Uzb). «L'incontro non è stato all'altezza dei bisogni che abbiamo, sia per il metodo perché siamo stati convocati poche ore prima del Consiglio dei ministri e ci hanno consegnato

un testo dopo un'ora perché glielo abbiamo chiesto», ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini «abbiamo giudicato totalmente inadeguato il metodo di confronto e richiesto di avviare una vera trattativa per realizzare un piano nazionale di prevenzione e protezione della salute e sicurezza sul lavoro».

Per il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra «sono misure in parte condivisibili, che rispondono ad alcune priorità da noi avanzate, ma che per essere davvero efficaci devono essere collegate a una complessiva e concertata strategia nazionale, bisogna dare continuità al confronto, renderlo strutturale, costante, per costruire insieme una controffensiva partecipata contro le morti sul lavoro, gli infortuni e le malattie professionali».

Troncando il giudizio del segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri: «Dopo mille morti l'anno e la tragedia di Firenze la sposta del governo dove essere più decisa e non è questo il caso - ha detto -. Non sappiamo quante risorse ci sono per la sicurezza, mentre 600 milioni per gli agricoltori li hanno trovati in 24 ore. L'omicidio nautico lo hanno deciso in 24 ore e qui abbiamo solo la possibilità di inventare risorse per la gente continua a morire».

© G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEVENTO Tappa sannita per il progetto che risale l'Italia a caccia di imprenditori innovativi e inclusivi

Arrivano «I Fenomeni di Economy»

Presentazione a Confindustria col presidente Vigorito e l'assessore regionale Marchiello

BENEVENTO. È in programma a Benevento la tappa campana del progetto "I Fenomeni di Economy", un viaggio, regione per regione, cominciato in Sicilia e proseguito in Calabria e Puglia con l'obiettivo di risalire lo Stivale alla scoperta di imprenditori "innovativi, inclusivi, responsabili". L'iniziativa è del Gruppo Economy in collaborazione con Symbola e il Centro studi Tagliacarne (Unioncamere): nel primo caso per l'individuazione delle imprese virtuose, nel secondo per una lettura nuova e originale del territorio. «Più che alla potenza puntiamo all'intelligenza delle esperienze imprenditoriali che mettiamo in risalto in una apposita piattaforma destinata a diventare un hub



delle buone pratiche – spiega l'editore incaricato del Gruppo Economy Alfonso Ruffo -. L'originalità del nostro racconto sta nella particolarità degli esempi raccolti e nella loro capacità di generare emulazione per contribuire all'affermazione di un'economia più giusta e a misura d'uomo secondo l'insegnamento del Manifesto d'Assisi». La presen-

tazione del format si terrà giovedì 29 febbraio alle 11 presso la sede di Confindustria Benevento alla presenza del presidente Oreste Vigorito, dell'assessore regionale alle Attività produttive Antonio Marchiello, del direttore di Diligentia Sergio Sgambato e del direttore responsabile di Economy Sergio Luciano.

AVELLINO Exploit di premi e riconoscimenti per la delegazione

I cuochi irpini Campioni d'Italia

DI GIUSEPPE DE GIROLAMO

AVELLINO. Rispetto al 2023, questa di Beer&Food Attraction e BBTech expo, ha fatto registrare un vero record con un +20% solo per quanto riguarda le visite professionali a cui vanno aggiunti gli oltre 600 brand espositori dislocati in 14 padiglioni e con la presenza di 125 buyer internazionali. Tra i primi Paesi di provenienza dei buyer troviamo: Spagna, Canada, Germania, USA e Svezia, in pratica un vero record. Le 4 Arene tematiche sono state animate da talk e concorsi tra cui: l'International Horeca Meeting, i Campionati della Cucina Italiana, il Premio Birra dell'Anno, l'Italian Craft Beer Conference e Pizza Senza Frontiere - World Pizza Champion Games.

Ha riscosso un grande successo anche la 2ª edizione del Mixology Circus, che ha visto la partecipazione di 10 locali tra i più trendy nel mondo della miscelazione d'eccellenza, italiani ed europei. Un ideale punto di riferimento imprescindibile per tutte le filiere dell'Horeca: birre, bevande, food, ma anche materie prime e tecnologie per la produzione e l'imbottigliamento di birre e bevande. Forte incremento anche di iscrizioni, oltre 700 pizzaioli, provenienti da tutto il mondo, per la partecipazione alle gare di "Pizza Senza Frontiere - World Pizza Champion Games" dove Aniello Sorrentino è stato l'unico napoletano a salire sul podio conquistando il premio come pizzaiolo più giovane sotto i 30 anni con il punteggio più alto e la medaglia di bronzo con la sua pizza: un impasto classico diretto al 65% di idratazione, con crema di topinambur, mozzarella, vongole, datterini confit, chips topinambur e prezzemolo cristallizzato. Grande attenzione per le birre artigianali da parte di visitatori, imprenditori e buyer ed



anche per il concorso della pizza che ha visto gare con tema pizza e birra dove si sono proposti Carmine Ragno titolare dell'omonima di Avellino e il 34enne Antonio Musto con le pizze "Oro d'Irpinia" e "Serpicum" abbinata rispettivamente a birra "Andromeda" e "Amaranta" del birrifico "Ventittrè" di Grottaminarda. Infine, come da anni, l'evento IEG alla Fiera di Rimini di fine febbraio, ospita i Campionati della Cucina Italiana della Federazione Italiana Cuochi, che in questa ottava edizione sono stati archiviati con un record di iscrizioni del +30% alle competizioni, soprattutto da parte dei giovani. Tre giornate intense di gare dove la Cucina Calda a Squadre Senior del Culinary Team Avellino ha dominato su tutti conquistando il primato nazionale. Mentre nella categoria Junior, sempre della Cucina Calda a Squadre, Campione d'Italia è lo Junior Team Unione Regionale Cuochi Toscana. La Campania ancora una volta ha fatto incetta di medaglie e successi. Oltre la medaglia d'Oro e titolo di Campione d'Italia 2024, l'Associazione Cuochi di Avellino porta a casa: nella categoria K1 2 medaglie d'argento ed una di bronzo, nella Mystery Box un bronzo, nella Mystery Box Lady Chef un bronzo, nella Senior cucina calda un bronzo, nella K1 Junior cucina calda singoli un Oro ed un bronzo, nella K2 Senior Pasticceria l'argento, infine il premio Social giovane cuoco è stato assegnato

a Salvatore Pezone. L'Associazione Cuochi Benevento: nella categoria Junior un bronzo, nella Migliore allievo un bronzo ed ancora il diploma ragazze speciali. La SEML Associazione Stabiese Equana Monti Lattari, come SEML squadra l'Oro, nella categoria team street food SEML l'argento, nella categoria Mystery Box SEML l'argento, nella categoria K1 medaglia di bronzo ed a completare l'argento con Liberato Vincenzo. L'Associazione Cuochi Caserta FIC: il team Junior chef Caserta FIC conquista l'Oro, il team Senior chef Caserta FIC conquista l'argento, nella K1 Cucina calda Junior singoli l'Oro, nella K1 Cucina calda Senior medaglia di bronzo, nella K2 Senior pasticceria l'argento, nella Mystery Box l'argento, infine il premio Social al giovane cuoco Salvatore Pezone. L'Associazione cuochi Torre del Greco: nella categoria K1 cucina calda vince il bronzo. RIASSUMENDO: Avellino 2 oro, 2 argento, 5 bronzo e premio speciale; Benevento 2 bronzo e un premio speciale; SEML 1 oro, 3 argento e 1 bronzo; Caserta 2 oro, 3 argento, un bronzo e premio social; Torre del Greco 1 bronzo. TOTALE: 5 oro, 6 argento, 10 bronzo 2 premi speciali ed un premio social. Il grande successo di Beer&Food Attraction, organizzata da IEG alla Fiera di Rimini, ha permesso di fissare sin d'ora il prossimo appuntamento per il 16-18 febbraio 2025.

BENEVENTO

Raddoppio Telesina, settimana cruciale Si punta ai cantieri aperti entro ottobre

BENEVENTO. Infrastrutture e mobilità, risorse per il territorio. Poche parole che per il Sannio significano però sviluppo e rappresentano l'ultima possibilità di uscire da un isolamento costato troppo caro nell'ultimo trentennio ad un territorio che offre tanto: storia, cultura, turismo, enogastronomia e altro a partire da importanti attività produttive. Elementi di volano per l'intero Sannio che, per colpa di infrastrutture non adeguate o assenti, non decolla, anzi, da anni è diventata una provincia caratterizzata dalla fuga dei giovani: lo spopolamento di un'area interna per eccellenza. Di tutto questo si è parlato questa mattina al Museo del Sannio in un convegno organizzato dalla Filt Cgil Benevento - Avellino guidata dal segretario generale Giuseppe Anzalone. Al tavolo, per i saluti: il segretario generale della Cgil, Luciano Valle che dopo i saluti ha dato la parola al moderatore dell'incontro Angelo Lustrò alla guida della Cgil Campania. Trasporti e infrastrutture al centro della giornata di confronto tra il sindacato, Luca Cascone, presidente della IV Commissione permanente della Regione Campania; il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio per fare il punto sulla tratta ferroviaria Benevento-Cancello-Napoli via Valle Caudina, chiusa da anni per il potenziamento e messa in sicurezza; Nicola Montesano, responsabile Struttura territoriale Anas Campania che ha snocciolato i lavori in corso nel Sannio e la prossima novità per il raddoppio della Statale Telesina. A concludere i lavori la segretaria nazionale Filt Cgil, Maria Teresa De Benedictis. Durante la relazione iniziale Giuseppe Anzalone (Filt Cgil) ha puntato dritto al fulcro della situazione: «L'obiettivo è sensibilizzare sull'importanza delle infrastrutture e mobilità. C'è bisogno di accelerare e mettere in piedi azione mirate per aiutare territori in difficoltà come il nostro. Gap infrastrutturale tra Nord e Sud, tra aree costiere e zone interne. Raddoppio Telesina e la riapertura della ferrovia Benevento-Napoli via Cancello. Servono tempi certi per le opere - ha tuonato il sindacalista che da anni tiene alto il dibattito sull'importanza delle infrastrutture per lo sviluppo del Sannio -, ci sono territori che stanno morendo e dobbiamo bloccare la fuga dei giovani. Serve dare loro una prospettiva anche e soprattutto con infrastrutture adeguate ed attrattive».

Per il raddoppio della Telesina negli ultimi tre anni per via di un ricorso sull'aggiudicazione dell'importante opera - 460 milioni di euro - si è rallentato l'iter. Dopo la pronuncia del Consiglio di Stato, ora si accelera e già in questa settimana «sarà effettuato l'atto amministrativo per la consegna all'Ati - associazione temporanea di imprese - che si è aggiudicata l'opera per l'inizio della progettazione esecutiva. A fine ottobre partiranno gli interventi» ha annunciato l'ingegnere Nicola Montesano di Anas Campania che ha poi fatto il punto sulle altre opere in via di esecuzione: «Grandi investimenti di Anas sono concentrati su questo territorio non solo sulle nuove costruzioni ma anche sulla manutenzione programmata. Abbiamo in corso i lavori per il completamento della variante di San Marco dei Cavoti. Entro la primavera partirà anche l'opera commissariale per la Fortorina di 36 milioni di euro, infine il raddoppio della Telesina».

«La Regione ha dato dimostrazione e segnali importanti per rimarcare come tutte le zone della Campania siano uguali» ha invece rimarcato Luca Cascone, presidente della Commissione permanente della Regione Campania che si occupa di trasporti.

«Soprattutto sulla viabilità dobbiamo fare tanto ma serve lo sblocco dei fondi di sviluppo e coesione. Sono decisivi e rappresentano l'unica fonte di investimento per la viabilità. Stiamo facendo dei lavori che stanno creando purtroppo dei disagi per i pendolari della linea ferroviaria Benevento Napoli via Valle Caudina. Al termine consegneremo un'opera importantissima e moderna ai cittadini con la rimodernata linea ferroviaria e la nuova stazione Appia qui a Benevento».

«I lavori sul segnalamento finiranno a fine marzo, poi si apre la fase dei collaudi e i tempi non dipenderanno più da Eav. I ritardi sono dipesi dal Covid e dal caro prezzi. Fattori che hanno influenzato e ritardato tutti i lavori pubblici in Italia». Così Umberto De Gregorio, numero uno dell'Eav ha spiegato i ritardi e i tempi per la riattivazione della tratta ferroviaria regionale che unisce il capoluogo sannita con Napoli attraversando la Valle Caudina. De Gregorio che prima di raggiungere il museo del Sannio, in mattinata ha effettuato un sopralluogo all'interno del cantiere per la realizzazione della nuova stazione Appia. «Questa linea era da chiudere, oggi abbiamo 150 milioni di euro investiti sull'opera che sarà rinnovata totalmente. In questa settimana firmeremo il contratto per il nuovo armamento della linea per un valore di 90 milioni di euro». È stato il sindaco di Benevento, Clemente Mastella a portare i saluti della città agli ospiti del convegno. Il primo cittadino ha rimarcato l'importanza delle infrastrutture.

Primo Piano
Gli incentivi all'edilizia

3.080

IL PICCO DI CANCELLAZIONI
Sono le imprese cancellate in corrispondenza dell'avvio dell'obbligo di qualificazione per chi esegue lavori sopra i 516mila euro con accesso al bonus



BRANCACCIO: PIÙ QUALIFICAZIONE
«Siamo amareggiati da questa deriva, il fango arriva oggi anche sulle imprese strutturate, quando noi da anni chiediamo una qualificazione maggiore»

Sparite 11mila imprese dei cantieri del superbonus

Casa. Nella fotografia di InfoCamere le aziende edili che hanno avviato l'attività a fine 2020 per chiuderla tra il 2022 e il 2023. Brancaccio (Ance): «Troppi soggetti nati dal nulla hanno gestito lavori da milioni»

Giuseppe Latour

Il contatore delle imprese edili "apri e chiudi" fa segnare quota 11mila. Un numero altissimo, elaborato per il Sole 24 Ore da InfoCamere sui dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio. Che fotografa quello che è accaduto nel tumultuoso anno che ha seguito la nascita del superbonus, a metà del 2020: molti soggetti si sono iscritti al Registro per esercitare un'attività nel codice Ateco dell'edilizia, dalle costruzioni più pure fino all'impiantistica, in tutte le sue forme. Con il passare dei mesi, però, hanno chiuso i battenti, a un ritmo sempre più alto, per arrivare esattamente a quota 10.924 cessazioni.

«Purtroppo» commenta la presidente Ance, Federica Brancaccio - è un numero che non ci sorprende e che ricorda quello che era già successo ai tempi del bonus facade. È un dato che corrisponde alla realtà del mercato, perché non abbiamo visto troppi casi di imprese nate dal nulla, arrivate alla Camera di commercio dalla sera alla mattina per gestire anche lavori da milioni di euro. Sin dall'inizio avevamo chiesto che a eseguire lavori per il mer-

cato privato con accesso al bonus edilizi fossero imprese qualificate; sarebbe interessante capire anche quante frodi sono attribuibili a queste imprese».

Più nel dettaglio, l'elaborazione tiene in considerazione solo le imprese iscritte dopo settembre del 2020. Non è una data casuale: il decreto Rilancio, che ha disegnato la maxi-agevolazione, è in vigore da metà maggio del 2020, ma la piena attuazione del vecchio 110% è stata completata solo in estate. Da settembre si può presumere un effetto sulla dinamica di nascita di nuove aziende: sono soggetti che stanno provando a intercettare un mercato nuovo, anche basandosi sul fatto che, in quella prima fase, non ci sono limiti particolari all'utilizzo di queste agevolazioni per le imprese.

Un vincolo importante verrà introdotto dal decreto n. 21/2022 e avrà proprio il compito di limitare il fenomeno delle imprese improvvisate: in base al provvedimento, solo i titolari di una qualificazione Soa possono realizzare lavori di importo superiore a 516mila euro che accedono a bonus edilizi. La qualificazione Soa è un'attestazione tipica degli appalti pubblici che serve proprio a misurare la stori-

ca delle imprese: un soggetto senza dipendenti, senza attrezzature e senza una storia di commesse nel suo curriculum non può ottenerla.

Questi obblighi, però, sono pienamente in vigore solo da luglio 2023 e hanno iniziato a svolgere i primi effetti a gennaio del 2023. Per la presidente Ance Brancaccio, sono stati tempi troppo lenti: «Si è trattato di una misura blanda e tardiva, perché ha riguardato solo i lavori sopra i 516mila euro ed è arrivata solo quando i buoi erano già scappati dalla stalla». Cioè, quando i lavori erano stati già distribuiti sul mercato a soggetti poco qualificati.

In un contesto sempre più complicato, con lo spettro del primo taglio del superbonus al 90%, a fine 2022 e della seconda riduzione al 70%, a fine 2023, con il passare dei mesi sempre più imprese hanno abbandonato il settore. I numeri elaborati da InfoCamere raccontano quanti di quei soggetti iscritti dopo settembre 2020 hanno abbandonato il registro già nel corso del 2022 o del 2023. Sono poco meno di 11mila. Le cifre, ovviamente, non raccontano da sole il motivo della cancellazione, che è in generale un fenomeno fisiolo-

gico e non può essere tutta attribuita all'andamento del mercato del superbonus. È, però, molto chiaro che, con il passare dei trimestri, c'è una tendenza all'aumento di queste uscite in tutti i settori: dalle costruzioni più pure (con i codici Ateco relativi a realizzazione di edifici, completamento e finitura, tinteggiatura, rivestimenti, intonacatura, posa di infissi, preparazione di cantieri, demolizioni) agli impianti (installazione di impianti elettrici, idraulici, di riscaldamento e condizionamento), passando per falegnameria e carpenteria in legno, fabbricazione di porte e finestre in metallo, attività di architettura e ingegneria.

Nel secondo e nel terzo trimestre del 2022 viaggiano tra le 1.200 e le 1.300 unità in meno. A fine 2022 salgono sopra quota 1.700, per superare le 3mila uscite all'inizio del 2023: sono proprio i mesi nei quali le norme sulla qualificazione Soa iniziano a entrare in vigore. I numeri restano molto alti, dopo la fiammata di inizio 2023, anche nel secondo e terzo trimestre di quell'anno, quando, con il viaggio ancora intorno a quota 1.800 cancellazioni.



Riscontri. Sotto la lente i lavori finanziati con i fondi Ue

Frodi e agevolazioni, nuovi controlli da Enea e ministero

Decreto Pnrr

Mappatura degli interventi con verifiche sul luogo per il rispetto dei requisiti

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Una stretta ulteriore, in chiave antifrode, ai controlli effettuati nei cantieri che accedono al superbonus in tutte le sue versioni. La bozza di decreto Pnrr, esaminata ieri in Consiglio dei ministri, tocca anche la materia dei lavori privati finanziati attraverso i fondi di ripresa e resilienza.

Il Pnrr ha messo a disposizione della voce che finanzia ecobonus e sismabonus la somma di 13,9 miliardi. Il regolamento che lo istituisce, però, prevedeva già forme di tutela degli interessi finanziari di Bruxelles che andassero a prevenire frodi e casi di corruzione. Da qui è nata la necessità di monitorare, in modo ancora più capillare rispetto a quanto già avviene, l'andamento effettivo delle spese per i lavori. Un'operazione che - per la verità - il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica sta già effettuando e che riporta, nell'ultimo aggiornamento pubblicato sul sito, un elenco di 60.755 interventi, tra condominiali e unifamiliari, già realizzati in tutta Italia e finanziati dal Pnrr.

Proprio il monitoraggio continuo del ministero è una delle misure previste dal decreto. Diverterà, così, un obbligo la pubblicazione dell'elenco delle asseverazioni e rendiconti di superbonus, comprensive del codice univoco identificativo (codice Asid) attribuito dal portale informatico dell'Enea, e del Codice unico di progetto (Cup). Si tratta di un meccanismo di tracciamento che serve a dare maggiore visibilità alle modalità di spesa dei fondi, arrivando al dettaglio dei singoli lavori (senza indicare i codici fiscali dei cittadini, per ragioni di privacy).

L'altro strumento punta a rafforzare i controlli già svolti da Enea, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Il decreto Asseverazioni di agosto 2020, infatti, già prevede l'effettuazione di controlli a campione sulle asseverazioni

presentate: devono essere pari almeno al 5% dei documenti inviati ogni anno. Una quota di queste verifiche (pari almeno al 10%) deve passare da un controllo documentale e da un controllo sul luogo, in cantiere.

In base alla bozza di decreto, che adotta una formulazione ampia, quegli stessi controlli potrebbero essere utilizzati per verificare che le risorse stanziate siano state effettivamente destinate al miglioramento dell'efficienza energetica, sulla base delle richieste che arriveranno anche da altri organismi di

I riscontri tecnici vengono aggiunti a quelli già programmati contro i crediti fittizi

controllo, italiani ed europei. Un meccanismo che integra quanto già previsto per i controlli del Fisco (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di domenica).

Ad esempio, nel piano di attività e organizzazione delle Entrate è prevista la crescita della percentuale del valore delle opzioni per cessione e sconto in fattura controllate sul totale del valore delle comunicazioni ricevute nell'anno, passando nel triennio dall'82 all'85 per cento. Inoltre, si punta ad aumentare il numero degli indicatori di rischio in grado di segnalare se la compensazione in atto riguarda dei crediti fittizi, con l'obiettivo di saltare dai 9 attuali fino ai 15 del 2026.

Aziende «apri e chiudi»

Imprese iscritte dopo settembre 2020 e cessate nel periodo aprile 2022-settembre 2023



Fonte: elaborazione InfoCamere su dati registro delle imprese

Gdf, stanati 29mila lavoratori irregolari

Controlli sul campo 2023

Tra gli illeciti emersi anche finti rapporti di appalti di servizi per la manodopera

Marco Mobili

Nel suo ruolo di polizia economica finanziaria le Fiamme Gialle non si limitano a stanare le finte partite Iva o quelle cosiddette apri e chiudi. Non sono pochi i casi infatti, come spiega dal Comando Generale della Guardia di Finanza, in cui i reparti nella loro attività di controllo e di repressione delle frodi fiscali si imbattono in illecite esternalizzazioni della manodopera in forme più articolate di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Quello che ormai è etichettato come lavoro nero o irregolare.

Il bilancio 2023 delle Fiamme Gialle nel contrasto al lavoro sommerso si è chiuso con quasi 29mila lavoratori irregolari di cui oltre 10mila con prestazioni di lavoro totalmente in nero e quasi 18mila irregolari. Di questi ultimi poco più di 2.800 sono risultati essere lavoratori oggetto di somministrazione abusiva, anche con appalti poco limpidi. L'azione delle Fiamme Gialle, spiegano ancora da Viale XXI

Aprile, si muove su due direttrici: il sommerso d'azienda, che rappresenta le organizzazioni imprenditoriali che operano sul territorio e nel contesto economico in violazione di ogni regola sia in termini di identificazione, sia in chiave fiscale e soprattutto in termini di concorrenza e delle altre attività produttive; l'emersione del cosiddetto "sommerso da lavoro", nel cui ambito ricadono sia le irregolarità per i rapporti di lavoro non dichiarato (lavoro nero), sia le situazioni di regolarità soltanto formale a fronte di un salario e di condizioni lavorative diverse da quelle contrattualizzate (lavoro irregolare).

Ma nel mirino della Guardia di Finanza non ci sono solo gli illeciti che emergono dal lavoro sommerso e le ricadute fiscali e previdenziali. Questi controlli incrociati e definiti "multidisciplinari" fanno emergere altri fenomeni che spesso sono anche alla base di recenti fenomeni di cronaca. Uno di questi l'interposizione di manodopera, basata sul ricorso a finti rapporti di appalto di servizi con imprese che provvedono solo formalmente ad assumere lavoratori e ad assolvere i relativi obblighi fiscali e contributivi. I rapporti tra committenti e società appaltatrici, apparentemente regolari, sono al contrario strutturati al solo scopo di "interporre" tra i lavoratori e le aziende alle cui dipendenze prestano effettivamente la propria attività

lavorativa. Ci sono poi i casi più semplici, pure sempre illeciti, dell'impiego di lavoratori in nero o irregolari o i reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro più noto come caporalato, o ancora i finti rapporti di lavoro agricolo finalizzati ad ottenere indebite prestazioni previdenziali da parte dell'Inps, e ora og-

Il bilancio 2023 della Gdf

I risultati ottenuti dai reparti della Guardia di Finanza su tutto il territorio nazionale nel contrasto al lavoro sommerso



Fonte: Comando generale della Guardia di Finanza

getto anche di un'ulteriore stretta con il decreto Pnrr approvato ieri in Gdm. Ci sono poi altre forme di irregolarità legate all'applicazione di forme contrattuali atipiche o flessibili (collaborazioni coordinate e continuative, contratti part time), nonché, come detto in precedenza, alle false partite Iva e alle collaborazioni occasionali, che in moltissimi casi dissimulano rapporti di lavoro subordinato.

Tra le operazioni del 2023 particolarmente significative spicca quella delle Fiamme Gialle di Milano nei confronti di una serie di soggetti multinazionali attivi nella logistica, e coinvolti in un articolato meccanismo di frode che consentiva, secondo il Nucleo provinciale del capoluogo lombardo, di evadere le imposte con il ricorso all'illecita somministrazione di manodopera, mascherata da finti appalti di servizi. In violazione della normativa di settore. Complessivamente, le operazioni si sono concluse con l'esecuzione della misura cautelare del sequestro preventivo per 258 milioni di euro, corrispondenti al profitto dei reati contestati, con il versamento da parte di alcune delle società coinvolte di oltre 59 milioni di euro a titolo di imposte, interessi e sanzioni e la regolarizzazione, con assunzione diretta, di oltre 1.200 lavoratori.

L'ELENCO

60.755

Gli interventi effettuati
Il decreto Pnrr ha prevede necessità di monitorare, in modo ancora più capillare rispetto a quanto già avviene, l'andamento effettivo delle spese per i lavori. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha già riportato, nell'ultimo aggiornamento pubblicato sul sito, un elenco di 60.755 interventi, tra condominiali e unifamiliari, già effettuati in tutta Italia e finanziati dal Pnrr